



BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2023

CON LE ENTITÀ CONTROLLATE



TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

SOMMARIO

1. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023.....	3
1.1 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	3
1.2 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	4
1.3 - NOTA INTEGRATIVA.....	5
1.3.1 PREMESSA E QUADRO NORMATIVO.....	5
1.3.2 CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO.....	6
1.3.3 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO.....	11
1.3.4 ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	15
1.3.5 ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	29
1.3.6 PROSPETTO DI RACCORDO.....	37
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	38
Didattica.....	39
Ricerca.....	40
Terza missione	43
Altri fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio	45
Visione e missione del Gruppo	45
3. ENTI APPARTENENTI ALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	48
4. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	49

1. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

1.1 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO		31.12.2023	31.12.2022
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	IMMATERIALI	729.696	838.188
II	MATERIALI	378.887.440	382.536.842
III	FINANZIARIE	10.319.578	10.363.770
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI A)	389.936.714	393.738.800
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	RIMANENZE	13.227	13.227
II	CREDITI	270.087.069	237.518.459
III	ATTIVITÀ FINANZIARIE	30.222	30.222
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	33.437.934	6.040.047
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE B)	303.568.453	243.601.955
C)	RATEI E RISCONTI ATTIVI	5.577.661	6.731.140
	TOTALE ATTIVO	699.082.828	644.071.896
	<i>CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO</i>	-	-

PASSIVO		31.12.2023	31.12.2022
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	FONDO DI DOTAZIONE	8.452.430	8.456.193
II	PATRIMONIO VINCOLATO	89.588.393	71.426.412
III	PATRIMONIO NON VINCOLATO	40.845.405	50.838.742
	TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	138.886.228	130.721.347
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	14.633.254	14.513.651
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	202.115	307.123
D)	DEBITI	94.353.692	109.993.386
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	451.007.540	388.536.389
	TOTALE PASSIVO	699.082.828	644.071.896
	<i>CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO</i>	-	-

1.2 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	CONTO ECONOMICO	2023	2022
A)	PROVENTI OPERATIVI		
I	PROVENTI PROPRI	70.094.511	70.209.335
II	CONTRIBUTI	254.551.232	238.744.309
III	PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	-	-
IV	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-
V	ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	16.708.923	22.032.867
VI	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-	-
VII	INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-
	TOTALE PROVENTI A)	341.354.666	330.986.511
B)	COSTI OPERATIVI		
VIII	COSTI DEL PERSONALE	187.931.388	185.343.139
IX	COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	106.060.118	98.729.000
X	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	19.021.625	25.313.952
XI	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	3.990.015	4.658.314
XII	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.237.808	2.342.865
	TOTALE COSTI B)	319.240.955	316.387.270
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI	22.113.711	14.599.241
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(2.209.498)	(2.203.224)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	93.445	518.292
F)	IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	(11.802.146)	(11.545.133)
	RISULTATO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	8.195.512	1.369.175

1.3 - NOTA INTEGRATIVA

1.3.1 PREMESSA E QUADRO NORMATIVO

Il Bilancio consolidato dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata è redatto in conformità alla normativa di riferimento, in particolare:

- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 (cd. "Riforma Gelmini"), che ha introdotto rilevanti cambiamenti nell'intero sistema degli atenei statali. Una delle più significative modifiche volute dalla riforma è l'introduzione (art. 5, comma 4) di un *"sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di Ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero di riferimento, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle università italiane (CRUI) garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196"*.
- D.Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012, attuativo della norma sopra richiamata, con rinvio a successivi decreti interministeriali per quanto concerne:
 - i principi contabili da adottare e gli schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale;
 - la classificazione della spesa per missioni e programmi;
 - il bilancio consolidato d'Ateneo.

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera b) del D.Lgs. n. 18/2012, il bilancio consolidato delle università è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

L'art. 6 del decreto definisce l'area di consolidamento, costituita dai seguenti enti e società, anche se non definiti amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
 - b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
 - c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
 - d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.
- D.I. MIUR / MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, che all'art. 2 indica i principi contabili generali o postulati da rispettare nell'ambito del processo di formazione dei bilanci degli atenei.
 - D.I. MIUR / MEF n. 248 dell'11 aprile 2016 "Schemi di bilancio consolidato delle università". Il decreto, oltre a definire gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, prevede che al bilancio consolidato siano allegati, come stabilito dall'art. 3, comma 1:
 - la Relazione sulla Gestione;
 - la Relazione del Collegio dei Revisori dei conti;
 - l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

1.3.2 CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è il documento contabile che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Gruppo, considerando le singole entità consolidate come un'unica organizzazione e superando pertanto le distinte personalità giuridiche delle entità appartenenti al Gruppo.

Il bilancio consolidato assolve funzioni informative fondamentali sia come strumento di comunicazione di dati patrimoniali ed economici verso i terzi, sia sotto un profilo di controllo di gestione dell'Ateneo. Tali funzioni non possono infatti essere assolte con pari efficacia dai bilanci d'esercizio delle singole entità che compongono il cd. «Gruppo Università».

Nella redazione del bilancio consolidato si applicano i principi contabili e criteri di valutazione definiti dal codice civile per il bilancio d'esercizio e i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), laddove il D.I. MIUR/MEF n. 19 del 14 gennaio 2014 non abbia dato indicazioni specifiche applicabili al bilancio in contabilità economico-patrimoniale delle università.

Come previsto dall'OIC 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto", le singole entità comprese nell'area di consolidamento sono considerate parti di un'unica entità, il Gruppo, per cui:

- a) le attività, le passività e i valori di conto economico della capogruppo si sommano alle corrispondenti voci delle controllate;
- b) gli elementi patrimoniali ed economici che hanno natura di reciprocità si eliminano dal bilancio consolidato, al fine di evidenziare solo i saldi e le operazioni tra il Gruppo e i terzi.

Fatti salvi gli eventuali adeguamenti necessari, la struttura e il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico consolidati sono quelli previsti dall'allegato 1) al D.I. MIUR/MEF n. 248 dell'11 aprile 2016, che riflettono struttura e contenuto degli schemi previsti dall'allegato 1) al D.I. MIUR/MEF n. 19 del 14 gennaio 2014 per il bilancio unico d'ateneo di esercizio; laddove i bilanci delle entità controllate siano soggetti a discipline diverse, essi sono stati pertanto adattati per adeguarli agli schemi previsti per le università, con l'obiettivo di garantire una rappresentazione veritiera e corretta delle operazioni effettuate dal Gruppo Università degli Studi di Roma Tor Vergata verso i terzi. Si è fatto pertanto ricorso a opportune riclassificazioni per riflettere i principi contabili adottati dalla controllante, che rappresenta la parte preponderante del Gruppo (OIC 17, par. 41).

Essendo il bilancio degli atenei pubblici italiani disciplinato da apposita normativa speciale, gli schemi di bilancio non sono stati modificati per effetto del D.Lgs. 139/2015 di riforma del codice civile. Le modifiche dei principi contabili OIC, apportate in ossequio al disposto di tale decreto, non hanno in ogni caso comportato modifiche nei principi di valutazione e nei criteri di stima delle poste di bilancio utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

In ottemperanza all'OIC 17, par. 34, le voci incluse negli schemi di cui sopra sono state adattate – laddove necessario – ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, come segue:

- inserimento nel passivo patrimoniale, nella voce B) "Fondi per rischi ed oneri", di una voce denominata "Fondi di consolidamento per rischi e oneri futuri", derivante dal processo di consolidamento delle partecipazioni;
- inserimento tra le voci del Patrimonio Netto della "Riserva di consolidamento";

- inserimento tra le voci dell'attivo patrimoniale di una voce denominata "Differenza da consolidamento";
- inserimento tra le voci del Patrimonio Netto della voce "Patrimonio Netto di terzi", rappresentativa della quota di Patrimonio Netto consolidato corrispondente alle interessenze di terzi, se presenti entità consolidate detenute in misura diversa dal 100%;
- inserimento tra le voci del "Conto Economico" della voce "Risultato di terzi", rappresentativa della quota di utile consolidato corrispondente alle interessenze di terzi, se presenti entità consolidate detenute in misura diversa dal 100%.

Vista la natura delle entità incluse nell'area di consolidamento, di seguito illustrata, e dato che la contabilità economico-patrimoniale è stata impiantata nell'Ateneo a partire dall'esercizio 2015, le operazioni iniziali di consolidamento sono state effettuate – in fase di redazione del bilancio consolidato dell'esercizio amministrativo 2016 – sui dati relativi all'esercizio 2015, assumendo che tutte le differenze tra i fondi di dotazione/capitali sociali inizialmente costituiti e i Patrimoni Netti alla data di primo consolidamento fossero unicamente dovute ai risultati economici della gestione delle consolidate.

Con riferimento alla controllata Fondazione INUIT, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo – nella seduta del 25 marzo 2021 – ritenendo vi fosse il fondato rischio che venissero meno i presupposti in merito alla continuità dell'azione gestionale, ha richiesto alla Fondazione una dettagliata relazione sulla capacità della stessa di continuare a operare come un'entità in funzionamento in un prevedibile futuro. Il 24 aprile 2021 il Presidente della Fondazione ha comunicato all'Ateneo i dati emergenti dal bilancio 2019, approvato oltre i termini. I dati hanno evidenziato una situazione critica, in grado di compromettere la continuità aziendale, salvo decisioni dell'Ateneo in merito al supporto del fabbisogno finanziario emergente. Il C.d.A. dell'Ateneo, nella seduta del 27 aprile 2021, ha deliberato di autorizzare l'avvio del procedimento di liquidazione della Fondazione, dando comunicazione alla Prefettura di Roma dell'esistenza di una delle cause di estinzione previste dall'art. 27 del Codice Civile. Con la messa in liquidazione viene meno la continuità aziendale, con la conseguenza che differenti principi di riferimento possono compromettere la significatività del dato contabile da aggregare: a tale riguardo l'articolo 28, comma 1, del D.Lgs 127/1991 stabiliva l'esclusione obbligatoria dal consolidamento delle entità controllate in liquidazione. Il D.Lgs 32/2007 ha tuttavia abrogato tale comma e conseguentemente il principio OIC 17 prevede ora il consolidamento integrale della controllata in liquidazione, indicando al paragrafo 142 l'obbligo di indicare in Nota Integrativa le informazioni sullo stato della liquidazione stessa, sui criteri di valutazione adottati e sull'influenza che essi hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico consolidato (si vedano in tal senso anche le informazioni fornite al paragrafo successivo "La determinazione dell'area di consolidamento"). L'esclusione obbligatoria della entità in liquidazione non è quindi più contemplata dal Legislatore che invece prevede, con specifico riferimento a tali entità, che siano indicate nella Nota Integrativa del documento consolidato le motivazioni per l'utilizzo di criteri diversi da quelli utilizzati nel bilancio d'esercizio della controllante. Anche sulla base delle indicazioni del Principio Contabile OIC 11 si è consolidato il bilancio della Fondazione INUIT così come predisposto dal Liquidatore, recependo le rettifiche derivanti dalla riduzione dell'orizzonte temporale della partecipata a meno di 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio 2023 effettuate dal Liquidatore.

La determinazione dell'area di consolidamento

L'area di consolidamento, nel rispetto del richiamato art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 18/2012, è stata inizialmente individuata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, nella seduta del 24 ottobre 2017, con riferimento alle seguenti aziende: Fondazione Universitaria INUIT-Tor Vergata, Fondazione Universitaria CEIS Economia Tor Vergata, Fondazione Sebastiano e Rita Raeli per Tor Vergata, Società per il Parco Scientifico Romano S.c.a r.l., Consorzio C.R.E.A. Sanità, oltre alla controllante Università.

Nella seduta del 24 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ha deliberato la modifica dell'area di consolidamento ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 18/2012 e dell'art. 1 del D.I. 248/2016, con la rimozione dalla stessa del Consorzio C.R.E.A. Sanità. Successivamente, la delibera del CdA dell'Ateneo del 24 maggio 2022 ha ridefinito l'area di consolidamento eliminando Parco Scientifico Romano S.c.a r.l.

Il consolidato d'Ateneo ora include esclusivamente – oltre alla controllante Università – esclusivamente le tre fondazioni:

- Fondazione Universitaria INUIT-Tor Vergata;
- Fondazione Universitaria Tor Vergata (ex Fondazione Universitaria CEIS Economia Tor Vergata);
- Fondazione Sebastiano e Rita Raeli per Tor Vergata.

FONDAZIONE UNIVERSITARIA INUIT – TOR VERGATA



La Fondazione INUIT in liquidazione, interamente dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, è stata istituita nell'interesse dell'Ateneo per promuovere, sviluppare e coordinare programmi di ricerca e sviluppo, iniziative educative e attività culturali nell'area ICT, identificare, sviluppare e ingegnerizzare prodotti e tecnologie nel settore dell'informatica, in particolare connessi a servizi complessi di rete e telecomunicazioni, sicurezza ICT, gestione di identità digitale, cooperazione nei processi di distribuzione elettronica distribuita e gestione e scambio di dati multimediali nelle reti. In questi campi di intervento, la Fondazione INUIT ha collaborato strettamente, per tutta la durata del suo periodo di attività, con le scuole mediche dell'Ateneo e con la Harvard University.

FONDAZIONE UNIVERSITARIA TOR VERGATA



L'Università di Roma Tor Vergata detiene il 100% della Fondazione. Dal mese di luglio 2023 è in vigore il nuovo Statuto della Fondazione che prevede un aggiornamento delle norme statutarie che riguardano il ruolo della Fondazione rispetto all'Ateneo e il conseguente cambio di denominazione e modifica nelle regole di *governance*. La Fondazione opera negli ambiti tematici corrispondenti alle aree disciplinari presenti nell'Università. Può operare, sempre nell'interesse dell'Università, anche in ambito interdisciplinare, su tematiche quali, a titolo di esempio, sviluppo sostenibile, welfare, innovazione tecnologica e strategica, salute e benessere, beni culturali e turismo, riduzione delle disuguaglianze, smart communities, governance europea. Per la realizzazione dei propri scopi la Fondazione svolge attività, anche in

collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali, pubbliche e private, quali la promozione e il sostegno finanziario delle attività didattiche, formative e di ricerca dell'Università, la realizzazione di servizi e di iniziative diretti a favorire le condizioni di studio, la promozione e l'attuazione di iniziative a sostegno del trasferimento dei risultati della ricerca, della creazione di iniziative imprenditoriali originate dalla ricerca dell'Università, della valorizzazione economica dei risultati delle ricerche, anche attraverso la tutela brevettuale, la promozione di raccolte di fondi privati e pubblici e la richiesta di contributi pubblici e privati locali, nazionali, europei e internazionali da destinare agli scopi della fondazione ecc.

FONDAZIONE SEBASTIANO E RITA RAELI PER TOR VERGATA

La Fondazione (di seguito, per brevità, anche "Fondazione Raeli"), facente capo interamente all'Università, ha come scopi principali il sostegno agli studenti e alle studentesse di ogni livello, nonché ai giovani laureati dell'Ateneo con premi di laurea e incentivi allo studio e alla ricerca; la ricerca connessa alla diffusione, allo sviluppo, al trasferimento tecnologico di creazioni intellettuali del dottor Sebastiano Raeli trasferite all'Università; l'incoraggiamento ai e alle giovani che studiano con particolare merito nell'Università.

Tutte le entità comprese nell'area di consolidamento hanno un esercizio contabile che coincide con l'anno solare.

In merito alla tempistica di approvazione del presente Bilancio consolidato, si fa presente che il Bilancio d'esercizio 2023 della consolidata Fondazione INUIT è stato inviato all'Ateneo dal Liquidatore della Fondazione nel mese di gennaio 2025.

Al fine di fornire una visione di sintesi dei dati dimensionali della capogruppo e delle controllate, si riportano nella tabella che segue i valori dei principali aggregati del bilancio di esercizio 2023 delle entità comprese nell'area di consolidamento.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA	FONDAZIONE INUIT	FONDAZIONE TOR VERGATA	FONDAZIONE RAELI
TOT. ATTIVO PATRIMONIALE	683.973	13	659	14.687
PATRIMONIO NETTO	123.705	(543)	269	14.661
TOTALE PROVENTI	341.145	11	211	-
TOTALE COSTI OPERATIVI	319.028	22	190	16
RISULTATO D'ESERCIZIO	8.207	(16)	14	(16)

Laddove non diversamente specificato, i dati riportati nel presente documento sono espressi in unità di Euro.

Metodo di consolidamento

Il metodo di consolidamento che le università pubbliche ai sensi del D.I. n. 248/2016 devono adottare è quello del cd. «consolidamento integrale», disciplinato dall'art. 31 del D.Lgs. 127/91 e declinato dall'OIC 17, che prevede la sostituzione della partecipazione in ciascuna società controllata con il 100% delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi della società stessa.

Il consolidamento integrale comporta la sommatoria di tutti i valori dell'attivo e del passivo patrimoniale e di tutti i ricavi e i costi, indipendentemente dalle percentuali di possesso.

La metodologia in esame comporta:

- a) omogeneizzazione delle poste iscritte in bilancio per rendere confrontabili i dati da consolidare. Il bilancio dell'Università è assunto a riferimento per il bilancio consolidato, sono state pertanto rese omogenee le voci di bilancio delle partecipate incluse nell'area di consolidamento con quelle dell'Università;
- b) sommatoria delle poste attive e passive dello stato patrimoniale e delle voci di conto economico per la formazione del bilancio aggregato;
- c) eliminazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio dell'Università contro le corrispondenti quote di Patrimonio Netto delle partecipate. Se dall'eliminazione sorge una differenza, essa deve essere imputata agli elementi dell'attivo e del passivo del bilancio consolidato, in particolare:
 - l'eventuale residuo dovrà essere iscritto, se negativo, in una voce del Patrimonio Netto denominata "Riserva di consolidamento" o, se deriva dalla previsione di futuri risultati negativi, in una voce denominata "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri";
 - l'eventuale residuo positivo deve essere iscritto nell'attivo, in una voce denominata "Differenza da consolidamento" e ammortizzata come avviamento;
- d) eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo (elisioni), cioè delle transazioni reciproche patrimoniali ed economiche che rappresentano esclusivamente un trasferimento di risorse all'interno del Gruppo. Il bilancio consolidato deve infatti includere solo le operazioni che le società comprese nell'area di consolidamento hanno effettuato con terzi;
- e) identificazione di eventuali imposte differite attive o passive scaturenti dal processo di consolidamento dei dati contabili;
- f) determinazione della parte del patrimonio netto consolidato e del risultato d'esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza delle partecipate, se presenti. Le eliminazioni delle operazioni intercompany in alcuni casi non modificano il risultato economico e il patrimonio netto aggregato (nel caso in cui gli importi eliminati per crediti/debiti e costi/ricavi trovino perfetta corrispondenza di saldi nei bilanci delle partecipate e nel bilancio della capogruppo). In altri casi invece le elisioni hanno effetto sul risultato economico del bilancio consolidato e quindi anche sul patrimonio netto consolidato.

In base all'OIC 17 le partecipazioni che non possiedono i requisiti per il consolidamento integrale, ma che rientrano nella definizione di "società/enti collegati" (in tale categoria, in base al codice civile, sono incluse le entità sulle quale la controllante esercita un'influenza notevole; l'influenza notevole si presume quando si dispone di una frazione almeno pari al 20% dei diritti di voto nella società considerata) sono iscritte nel bilancio consolidato in base al cd. «metodo del Patrimonio Netto». Il metodo del patrimonio netto è il criterio di valutazione di una partecipazione con il quale il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione/costituzione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del patrimonio netto della partecipata. Il costo originario sostenuto per l'acquisizione/costituzione di una partecipazione in un'altra entità viene periodicamente rettificato (in senso positivo o negativo) al fine di riflettere, nel bilancio della società partecipante, sia la quota ad essa spettante degli utili o delle perdite, sia le altre variazioni del patrimonio netto della partecipata, nei periodi successivi alla data di acquisizione/costituzione.

1.3.3 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono beni o costi pluriennali caratterizzati dalla natura immateriale e dalla mancanza di tangibilità, che manifestano i propri benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali entrano a far parte del patrimonio del Gruppo Università degli Studi di Roma Tor Vergata mediante l'acquisizione diretta dall'esterno, gratuita o onerosa, oppure mediante la produzione/realizzazione all'interno del Gruppo. Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e quelli di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile. L'IVA indetraibile viene capitalizzata ad incremento del costo del cespite cui si riferisce. Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo. L'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i criteri di cui sopra, viene iscritta a tale minor valore. I valori originari di iscrizione sono ripristinati, al netto dell'ammortamento, qualora vengano meno le ragioni che avevano originato tali svalutazioni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni di uso durevole che fanno parte dell'organizzazione permanente del Gruppo. Tutte le immobilizzazioni iscritte in questa voce hanno le seguenti caratteristiche:

- si tratta di beni il cui acquisto ha generato costi anticipati o sospesi comuni a più esercizi, la cui ripartizione concorrerà alla formazione del reddito e della situazione patrimoniale-finanziaria di più esercizi consecutivi;
- sono dei beni di uso durevole, ossia beni la cui utilità economica si estende oltre i limiti dell'esercizio di prima acquisizione;
- l'utilizzo di tali beni, come strumenti per lo svolgimento dell'attività dell'ente, genera un trasferimento dei costi sostenuti per l'acquisto ai processi svolti, attraverso la rilevazione delle quote di ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti per ottenerne la piena disponibilità e la relativa possibilità di utilizzo nel luogo dove il bene è destinato a funzionare. Il costo di acquisto o di produzione include l'intero importo dell'IVA per gli acquisti inerenti la sfera istituzionale, mentre - per gli acquisti diversi da quelli relativi all'attività istituzionale dell'Ateneo - include la sola quota non detraibile sulla base di limiti oggettivi. I costi di manutenzione ordinaria delle immobilizzazioni sono contabilizzati interamente nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria invece, ossia quelli relativi ad ampliamenti, ammodernamenti o miglioramenti, qualora ad essi sia connesso un potenziamento della capacità produttiva o della sicurezza del bene, sono portati ad incremento del valore del bene cui fanno riferimento. Il costo delle immobilizzazioni materiali, determinato come sopra descritto, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo. Le immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito sono ammortizzate con gli stessi criteri di quelle acquisite a titolo oneroso. Si fa presente che nella voce "Fabbricati" della Fondazione Sebastiano e Rita Raeli per Tor Vergata sono inclusi 4,6 milioni di Euro rappresentativi del valore, attestato da perizia, di diritti di nuda proprietà su immobili. Su tale importo, essendo gli immobili indisponibili per l'uso da parte della Fondazione, non è calcolato ammortamento in quanto tali asset non contribuiscono alla generazione di proventi per la controllata.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce comprende le partecipazioni in società collegate e in altre imprese detenute dall'Ateneo e dalle società appartenenti al Gruppo Università degli Studi di Roma Tor Vergata e destinate a investimento durevole, nonché crediti a lungo termine per garanzia e depositi cauzionali a beneficio di terzi.

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni, come previsto dall'art. 4 del D.I. n. 19/2014, comma 1 lettera c), sono state valutate seguendo i criteri generali fissati dal codice civile, che prevedono un diverso trattamento in ragione del tipo di vincolo con l'azienda partecipata. Le partecipazioni in aziende, società o altri enti collegati sono valutate con il metodo del patrimonio netto di cui all'art. 2426, comma 4 c.c., mentre per le partecipazioni non di rilievo (partecipazioni in altre imprese) si è seguito il criterio del costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, svalutato in presenza di perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate in bilancio al minore tra il costo di acquisto o produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato (articolo 2426, numero 9, codice civile e OIC 13). Poiché nel caso dei beni fungibili il legislatore ammette l'utilizzo di metodi di determinazione del costo alternativi al costo specifico, stante l'impossibilità tecnica o amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza, il metodo prescelto dall'Ufficio Bilanci dell'Ateneo, in accordo con le strutture coinvolte, è quello del costo medio ponderato. Con tale metodo si assume che il costo di ciascun bene in rimanenza sia pari alla media ponderata del costo degli analoghi beni presenti in magazzino all'inizio dell'esercizio e del costo degli analoghi beni acquistati o prodotti durante l'esercizio. In sostanza per il calcolo della media ponderata rilevano le rimanenze iniziali e i beni acquistati o prodotti nell'esercizio. Le vendite sono scaricate dal magazzino al costo medio ponderato preso a riferimento per il calcolo.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale o, nel caso in cui vi siano elementi e informazioni disponibili o comunque sulla base di previsioni attendibili inerenti il realizzo, al presumibile valore di realizzo attraverso la costituzione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti espressi originariamente in valuta estera sono iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti o alla data del documento.

Attività finanziarie

La voce accoglie eventuali partecipazioni detenute dall'Ateneo e dalle altre entità appartenenti al Gruppo non destinate a investimento durevole, nonché eventuali crediti finanziari per garanzia e depositi cauzionali a beneficio di terzi non immobilizzati. Le poste appartenenti a tale voce patrimoniale sono valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le liquidità depositate presso banche sui conti correnti di titolarità del Gruppo o nelle casse delle entità appartenenti all'area di consolidamento sono iscritte sulla base del valore nominale.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. I debiti espressi originariamente in valuta estera sono iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti o alla data del relativo documento.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi al fine di ottemperare al principio della competenza economica. In particolare, nella voce “Ratei e risconti attivi” sono iscritti rispettivamente i proventi di competenza dell’esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell’esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce “Ratei e risconti passivi” sono invece iscritti rispettivamente i costi di competenza dell’esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i proventi rilevati entro la chiusura dell’esercizio, ma di competenza di esercizi futuri.

La voce “Risconti passivi per contributi agli investimenti” accoglie i risconti passivi destinati alla «sterilizzazione» dei futuri ammortamenti relativi a immobilizzazioni materiali acquisite o costruite in esercizi precedenti tramite contributi in conto capitale o altre forme di finanziamento non soggette a restituzione o derivanti da esproprio, così come previsto dalla normativa di riferimento e interpretato dal Manuale Tecnico Operativo (D.D. 1055 del 30 maggio 2019, adozione della terza edizione del MTO).

La valorizzazione dei ratei attivi e dei risconti passivi assume inoltre particolare rilevanza per i progetti e le ricerche in corso. Ciascun progetto pluriennale è stato analizzato per definirne lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2023. Sono stati infatti confrontati i ricavi di competenza con i costi a essi correlati; nel caso in cui i ricavi siano risultati maggiori dei costi si è proceduto alla valorizzazione del risconto passivo, mentre nel caso in cui i costi siano risultati maggiori dei ricavi si è proceduto alla valorizzazione del rateo attivo.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto del Gruppo, secondo la classificazione prevista per i bilanci degli atenei, si articola in:

Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione, in sede di avvio della contabilità economico-patrimoniale, rappresenta la differenza contabile tra attivo e passivo dello Stato Patrimoniale, decurtata delle poste componenti il patrimonio non vincolato e il patrimonio vincolato.

Patrimonio vincolato

È composto da fondi vincolati destinati da terzi (immobilizzazioni derivanti da lasciti e donazioni), fondi vincolati per decisioni degli organi istituzionali e fondi vincolati per obblighi di legge (ad esempio quelli stabiliti dal D.I. n. 19/2014 per quanto attiene all’iscrizione di beni patrimoniali non sottoposti ad ammortamento che rappresentano vincoli permanenti).

I fondi vincolati per decisioni degli organi istituzionali possono essere finalizzati a diverse iniziative: margini su progetti conclusi o finanziati dall’Ateneo, i cui ammontari siano stati vincolati per scelte degli organi di governo dell’Ateneo o per scelte operate da terzi erogatori oppure ancora in vista del sostenimento di ulteriori spese afferenti i progetti che li hanno generati, edilizia, trasferimento tecnologico, progetti diversi finanziati da terzi o con risorse del bilancio e che non hanno prodotto accadimenti rilevabili in contabilità economico patrimoniale; riserve vincolate destinate dagli organi di governo a futuri interventi strategici di Ateneo nonché a far fronte alle possibili esigenze connesse con il passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale.

Si precisa che i vincoli derivanti da decisioni degli organi possono essere temporanei. La permanenza dei vincoli viene verificata ogni anno e la quota di patrimonio vincolato viene determinata di conseguenza.

Patrimonio non vincolato

Si compone dei risultati gestionali relativi all'ultimo esercizio ed a quelli precedenti, nonché delle riserve statutarie. Si evidenzia che gli accantonamenti a riserva contenuti nel patrimonio netto, a differenza degli accantonamenti per fondi rischi e oneri (passività da utilizzare per far fronte ad un evento futuro certo o probabile di ammontare o scadenza incerti) rappresentano destinazioni di utili.

Il patrimonio non vincolato può essere stato destinato a impieghi e vincolo da parte degli organi dell'Ateneo.

Per quanto riguarda il Patrimonio Netto delle altre entità appartenenti al Gruppo Università degli Studi di Roma Tor Vergata si è fatto ricorso a opportune riclassificazioni e rettifiche per inserire le diverse voci presenti nei bilanci delle controllate (ad esempio la "Riserva legale") nelle categorie previste dai principi contabili adottati dalla capogruppo, che rappresenta la parte preponderante del gruppo (OIC 17, par. 41).

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire oneri o rischi, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, ma dei quali alla data di chiusura dell'esercizio non sono esattamente determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei fondi per rischi e oneri si sono tenuti presenti i principi generali di bilancio, in particolare i postulati della competenza economica e della prudenza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Per quanto riguarda il personale dell'Ateneo (docenti, ricercatori, dirigenti, tecnici amministrativi e bibliotecari) non si procede ad alcun accantonamento ai fini del TFR, in quanto le contribuzioni sono versate direttamente all'INPS, gestione ex INPDAP. L'Istituto, alla cessazione del servizio, provvederà a corrispondere al dipendente quanto dovuto. Per i dipendenti delle entità controllate e limitatamente ai soli collaboratori esperti linguistici per quanto riguarda il personale dell'Ateneo, tale fondo rappresenta l'effettivo debito per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data di bilancio, determinato in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Conti d'ordine dell'attivo e del passivo

È stata inserita la voce "Conti d'ordine" distintamente per l'attivo e per il passivo. Come già indicato, essendo il bilancio degli atenei pubblici italiani disciplinato da apposita normativa speciale, gli schemi di bilancio non sono stati, ad oggi, modificati per effetto del D.Lgs. 139/2015 di riforma del codice civile, che ha eliminato tale voce.

Conti d'ordine dell'attivo

La voce accoglie, laddove presenti:

- (i) beni di proprietà di terzi in uso anche perpetuo (fabbricati demaniali);
- (ii) residui attivi impropri ovvero prestazioni e/o beni non ancora espletate/consegnati, non altrimenti classificabili nelle voci principali;
- (iii) residui non ancora ricondotti alle dimensioni della contabilità economico-patrimoniale che necessitano di essere ulteriormente acclarati;
- (iv) fidejussioni rilasciate da terzi.

Conti d'ordine del passivo

I conti d'ordine del passivo accolgono, laddove presenti:

- (i) l'importo delle rate dei beni in leasing;
- (ii) residui passivi impropri ovvero impegni assunti verso terzi per prestazioni e/o beni non ancora ricevute/i che non hanno avuto effetti in contabilità economico patrimoniale, non altrimenti classificabili nelle voci principali;

(iii) residui non ancora ricondotti alle dimensioni della contabilità economico patrimoniale che necessitano di essere ulteriormente acclarati;

(iv) impegni ipotecari su beni di proprietà;

(v) fidejussioni prestate a favore di terzi.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

I ricavi per contributi in conto esercizio sono correlati ai costi sostenuti per l'attività a fronte della quale è stato ottenuto il singolo contributo. I ricavi per contributi in conto capitale dell'Ateneo sono correlati agli ammortamenti dei cespiti cui si riferiscono.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Imposte sul reddito

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, in relazione alle vigenti norme tributarie. Non si rende necessaria la rilevazione di imposte differite attive o passive.

1.3.4 ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

1.3.4.1 Stato Patrimoniale Attivo

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-
2) Diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno	110.435	133.064
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	55
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	6.533	6.533
5) Altre immobilizzazioni immateriali	612.728	698.536
TOTALE	729.696	838.188

Costi di impianto, ampliamento e sviluppo

I "Costi di impianto, ampliamento e sviluppo" sono pari a zero, come nel 2022.

Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno

I "Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno" per 110 migliaia di Euro sono interamente riferiti all'Università. I costi per diritti di brevetto sono capitalizzati nei limiti del costo sostenuto per la tutela del diritto stesso. Vengono capitalizzati e assoggettati ad ammortamento esclusivamente i brevetti in grado di fornire un'utilità economica. Nel caso in cui la capacità di produrre utilità economica venga meno, si provvede alla svalutazione integrale del valore del brevetto. Vengono peraltro iscritti nell'attivo anche i brevetti per i quali sono già conclusi accordi di commercializzazione con terzi se si ritiene che i brevetti abbiano le caratteristiche per generare

proventi nel futuro. Per tale tipologia l'Ateneo effettua annualmente una valutazione della sussistenza dei presupposti di cui sopra.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" è pari a zero nel bilancio consolidato 2023 (ammontava a 55 Euro, interamente riferiti alla controllante, nell'esercizio a confronto).

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce, di circa 7 migliaia di Euro, fa riferimento all'Ateneo e non è movimentata rispetto all'esercizio precedente.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" comprende prevalentemente i costi sostenuti per l'acquisto di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato, laddove tali costi abbiano dato luogo a programmi utilizzabili per un certo numero di anni all'interno del Gruppo. La voce, pari a 613 migliaia di Euro è suddivisa in:

- 611 migliaia di Euro di pertinenza dell'Ateneo;
- 2 migliaia di Euro di pertinenza della Fondazione Tor Vergata.

Dal bilancio d'esercizio della controllata Fondazione Tor Vergata sono stati eliminati investimenti netti per 114 migliaia di Euro che rappresentano il valore attribuito al comodato d'uso a tempo indeterminato di locali presso la Macroarea di Economia concesso dal socio fondatore Università Tor Vergata. Trattandosi di un'operazione totalmente interna al Gruppo e stante il fatto che il bilancio consolidato riflette interamente il costo del fabbricato "Macroarea di Economia", si è provveduto ad annullare tale posta dell'attivo e il correlato fondo ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>1) Terreni e fabbricati</i>	354.967.262	363.651.613
1) a Terreni	14.358.085	14.358.085
1) b Fabbricati	340.609.177	349.293.528
<i>2) Impianti e attrezzature</i>	4.274.614	5.319.377
<i>3) Attrezzature scientifiche</i>	5.670.388	5.614.158
<i>4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali</i>	89.349	89.349
<i>5) Mobili e arredi</i>	1.178.930	1.161.869
<i>6) Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	7.989.050	2.976.385
<i>7) Altre immobilizzazioni materiali</i>	4.717.848	3.724.091
TOTALE	378.887.440	382.536.842

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni" è interamente riferita all'Università. Essa può essere dettagliata come segue:

- Terreno «Campus universitario», 11.705 migliaia di Euro;
- Terreni del comune di Siracusa e limitrofi, 2.410 migliaia di Euro;
- Terreno Villa Mondragone, 237 migliaia di Euro;
- Terreni del comune di Noto, 6 migliaia di Euro.

La voce “Fabbricati” è di pertinenza dell’Ateneo per 336.012 migliaia di Euro. La voce è così composta:

Fabbricati storico-artistici:

- Villa Mondragone, 11.422 migliaia di Euro;
- Monumento al Bimillenario Cristiano, 3.360 migliaia di Euro.

Fabbricati soggetti ad ammortamento sistematico:

- Nuovo Rettorato e Macroarea di Giurisprudenza, 93.064 migliaia di Euro;
- Biblioteca di Giurisprudenza, 3.672 migliaia di Euro;
- Policlinico Tor Vergata, 126.944 migliaia di Euro;
- Macroarea di Lettere e Filosofia, 9.890 migliaia di Euro;
- Macroarea di Economia, 16.574 migliaia di Euro;
- Macroarea di Ingegneria, 28.186 migliaia di Euro;
- Macroarea di Medicina, 27.234 migliaia di Euro;
- Stabulario, 2.836 migliaia di Euro;
- Macroarea di Scienze MM.FF.NN., 7.301 migliaia di Euro;
- Edificio «PP3», 222 migliaia di Euro;
- Stazione di Idrobiologia e Acquacoltura, 908 migliaia di Euro;
- Orto Botanico, 639 migliaia di Euro;
- Edificio «Boccone del Povero», 1.463 migliaia di Euro;
- Appartamento di Via Lucullo n. 11, 426 migliaia di Euro;
- Villa Gentile, 127 migliaia di Euro;
- Villa Consolini, 65 migliaia di Euro;
- Edifici cd. «casali», 1.524 migliaia di Euro;
- Altri beni immobili per 156 migliaia di Euro.

Il valore netto contabile dei suddetti fabbricati dell’Ateneo, esposto in bilancio per un totale di 336.012 migliaia di Euro, è così composto:

COSTO STORICO	FONDO AMMORTAMENTO	V.N.C. 31 DICEMBRE 2023
543.507.513	(207.495.827)	336.011.685

Nella voce “Fabbricati”, nel bilancio d’esercizio della controllata Fondazione Raeli sono iscritti investimenti per 4.595 migliaia di Euro che rappresentano il valore attribuito – a seguito di perizia – ai diritti di nuda proprietà sui beni immobili di Sebastiano e Rita Raeli, donati all’Ateneo con atti del 29 novembre 2006 e del 16 luglio 2007 e destinati dall’Università degli Studi di Roma Tor Vergata a Fondo di Dotazione della partecipata Fondazione Raeli in fase di costituzione della stessa. Per le motivazioni già indicate nel capitolo dedicato ai criteri di valutazione delle poste del Bilancio consolidato, i diritti di nuda proprietà su immobili, detenuti dalla Fondazione Raeli, non sono soggetti a processo di ammortamento.

Impianti e attrezzature

La voce “Impianti e attrezzature” per 4.275 migliaia di Euro è riferita interamente all’Ateneo.

Attrezzature scientifiche

La voce “Attrezzature scientifiche” ammonta a 5.670 migliaia di Euro e si riferisce all’acquisizione e installazione di impianti e macchinari destinati alle attività tecnico-scientifiche e di ricerca; la voce è interamente relativa all’Ateneo.

Patrimonio librario, opere d’arte, d’antiquariato e museali

La voce “Materiale bibliografico, opere d’arte, d’antiquariato e museali” per 89 migliaia di Euro è interamente riferita all’Ateneo. Il valore annuale del materiale bibliografico corrente, su qualsiasi supporto, compreso quello elettronico, è iscritto interamente a costo di acquisto attraverso un processo di «patrimonializzazione» e iscrizione dell’integrale ammortamento nell’esercizio. I sistemi bibliotecari dispongono tuttavia di tutte le informazioni e valutazioni di dettaglio di cui si può voler disporre e che si riconciliano con il valore iscritto nell’attivo patrimoniale, seppur sistematicamente rappresentato con saldo a zero stante l’ammortamento integrale operato tempo per tempo.

Mobili e arredi

La voce “Mobili e arredi” si riferisce all’acquisizione di mobili e arredi destinati alle attività tecnico-scientifiche, di ricerca, alle attività didattiche e amministrative. La voce è costituita da 1.179 migliaia di Euro afferenti unicamente all’Università.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “Immobilizzazioni in corso e acconti” accoglie, per 7.989 migliaia di Euro, i costi sostenuti per l’acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni materiali, non ancora ultimate. Tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l’acquisizione o la costruzione di immobilizzazioni materiali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del bene o non sia stata completata la realizzazione che ne consenta l’utilizzazione. In quel momento, tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali. Vi rientrano anche le spese di progettazione, direzione lavori e altre attività tecniche direttamente connesse agli interventi; non sono compresi, invece, i costi indiretti in quanto non imputabili secondo metodo oggettivo. In particolare, l’incremento del 2023 fa riferimento per 4,4 milioni di Euro allo stato avanzamento lavori sul Nuovo Polo Didattico d’Ateneo, del quale si è riferisce diffusamente nella Relazione sulla Gestione, mentre 626 migliaia di Euro sono relative al cablaggio delle Macroaree dell’Ateneo.

Altre immobilizzazioni materiali

La voce “Altre immobilizzazioni materiali”, per complessive 4.718 migliaia di Euro, include principalmente hardware ed è così ripartita all’interno del Gruppo:

- 4.710 migliaia di Euro riferiti l’Ateneo;
- 8 migliaia di Euro relative alla Fondazione Tor Vergata.

Immobilizzazioni finanziarie

III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>Partecipazioni in società ed enti collegati</i>	101.986	138.178
<i>Partecipazioni in altre società ed enti</i>	10.217.592	10.225.592
TOTALE PARTECIPAZIONI	10.319.578	10.363.770
<i>Crediti immobilizzati</i>	-	-
TOTALE	10.319.578	10.363.770

Partecipazioni

Le partecipazioni in società ed enti collegati sono esclusivamente di pertinenza della capogruppo. In tale categoria sono incluse le entità sulle quali l'Ateneo esercita un'influenza notevole. Ai sensi del codice civile, l'influenza notevole si presume quando si dispone di una frazione almeno pari al 20% dei diritti di voto nella società considerata. Sono incluse anche le entità sotto controllo congiunto, ovvero quelle nelle quali il controllo è ripartito tra i soci e la gestione è in comune. Tali investimenti sono valutati, nell'ambito del consolidato del Gruppo Università degli Studi di Roma Tor Vergata, con il metodo del Patrimonio Netto, come disciplinato dall'OIC 17, par. 150 e seguenti.

Si evidenzia che lo Stato Patrimoniale consolidato accoglie, tra le immobilizzazioni materiali, il fabbricato in uso alla Fondazione Policlinico Tor Vergata (partecipata al 50% insieme al socio paritetico Regione Lazio) per 126.944 migliaia di Euro (al netto del fondo ammortamento) e gli impianti tecnologici del P.T.V. per 433 migliaia di Euro (al netto del fondo ammortamento). Tali importi trovano integrale riscontro nel passivo patrimoniale a causa dell'iscrizione, tra i risconti passivi, dei contributi ricevuti in conto capitale e delle altre forme di finanziamento non soggette a restituzione. Coerentemente con l'impostazione che ha portato a iscrivere il fabbricato e i relativi impianti - dati in uso alla Fondazione P.T.V. - tra le immobilizzazioni materiali, nello Stato Patrimoniale non è valorizzata (valore contabile di iscrizione pari a zero) la partecipazione al 50% nella Fondazione P.T.V. stessa.

La sotto-voce è composta come di seguito indicato:

DENOMINAZIONE	% DI POSSESSO	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
Fondazione Policlinico Tor Vergata	50%	-	-
Consorzio ARES	50%	5.001	5.000
Carma S.c.a r.l.	50%	(8.494)	(8.494)
Consorzio MEBIC	25%	-	29.114
Tor Vergata-Confapi ContaminAction Hub Srl	45%	38.569	41.979
Consorzio Certia in liquidazione *	33%	13.122	13.122
Consorzio Craveb	33%	16.342	16.119
Consorzio Scire	25%	37.447	36.838
Consorzio Matris	20%	-	4.500
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOC. ED ENTI COLLEGATI		101.986	138.178

(*) Bilancio al 31 dicembre 2023 della partecipata non disponibile, è stato utilizzato l'ultimo bilancio approvato disponibile.

Le partecipazioni in altre società ed enti sono di pertinenza della capogruppo, della Fondazione Raeli e della Fondazione INUIT. Tali investimenti sono valutati, nell'ambito del consolidato del Gruppo, con il metodo del costo. La sotto-voce è composta come di seguito indicato:

DENOMINAZIONE	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<u>Partecipazioni in altre società ed enti dell'Ateneo</u>		
AIResearch Srl	-	-
Coirich Scarl	-	-
Consorzio Cini	9.858	9.858
Consorzio Cisia	10.000	10.000
Consorzio INRC	1.283	1.283
Consorzio Ulisse	770	770
Consorzio Almalaurea	4.648	4.648
Consorzio CNISM	-	-

DENOMINAZIONE	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>Consorzio CNIT</i>	5.165	5.165
<i>Consorzio Co.In.Fo.</i>	2.580	2.580
<i>Consorzio Conisma</i>	14.699	14.699
<i>Consorzio Icon</i>	13.583	13.583
<i>Consorzio INBB</i>	5.165	5.165
<i>Consorzio INSTM</i>	205.526	205.526
<i>Consorzio Italbiotec</i>	-	-
<i>Consorzio Nitel</i>	5.165	5.165
<i>Consorzio Cineca</i>	517	517
<i>Consorzio CIFS</i>	-	-
<i>DTT Scarl</i>	-	5.000
<i>Gestioni Alberghiere Raeli Srl</i>	-	-
<i>Fondazione DARE</i>	15.000	15.000
<i>Fondazione Heal Italia</i>	20.000	20.000
<i>Mnesys Scarl</i>	22.500	22.500
<i>Fondazione Rome Technopole</i>	10.000	10.000
<i>Fondazione Restart</i>	10.000	10.000
<i>Fondazione GRINS</i>	10.000	10.000
<u>Partecipazioni in altre società ed enti della Fondazione INUIT</u>		
<i>Safecertifiedstructure Data Srl</i>	-	3.000
<u>Partecipazioni in altre società ed enti della Fondazione Raeli</u>		
<i>Diritti di nuda proprietà sulle quote delle società a responsabilità limitata</i>	9.851.133	9.851.133
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ ED ENTI	10.217.592	10.225.592

Nella voce “Immobilizzazioni Finanziarie - Partecipazioni”, nel bilancio d’esercizio della controllata Fondazione Raeli sono iscritti investimenti per 9.851 migliaia di Euro che rappresentano il valore attribuito – a seguito di perizia – a diritti di nuda proprietà sulle quote di società a responsabilità limitata di Sebastiano e Rita Raeli, donati all’Ateneo con atti del 29 novembre 2006 e del 16 luglio 2007 e destinati dall’Università degli Studi di Roma Tor Vergata a Fondo di Dotazione della partecipata Fondazione Raeli in fase di costituzione della stessa.

Le società delle cui quote la Fondazione Raeli possiede la nuda proprietà – tutte con sede in Roma – sono le seguenti:

- Taormina S.r.l. C.F. 06269510589
- S.S. Quattro Coronati S.r.l. C.F. 02650810589
- Immobiliare Siracusa S.r.l. C.F. 026110120582
- Floridia S.r.l. C.F. 02028330583
- Aretusa S.r.l. C.F. 01033700582
- Archimede S.r.l. C.F. 01033230580

Le partecipazioni immobilizzate presenti, fino al 2022, nel bilancio d’esercizio della controllata Fondazione INUIT (partecipazione nella Safecertifiedstructure Data S.r.l.) sono state interamente svalutate nel bilancio 2023 della controllata redatto dal Liquidatore (3 migliaia di Euro).

Crediti immobilizzati

Non sono presenti crediti finanziari a medio/lungo termine da iscriversi nell’attivo immobilizzato consolidato.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze alla data di fine esercizio (13 migliaia di Euro) fanno interamente riferimento a prodotti di merchandising d'Ateneo (felpe, polo, magliette e bottiglie di acciaio inossidabile con il logo dell'Università).

Crediti

II - CREDITI	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
1) Crediti verso MUR e altre amministrazioni centrali	138.302.207	143.742.681
2) Crediti verso Regioni e Province autonome	17.196.344	19.278.285
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	2.498.600	3.780.436
4) Crediti verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo	11.375.896	11.583.647
5) Crediti verso università	11.153.347	2.696.276
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	471.568	512.936
7) Crediti verso altri (pubblici)	9.163.591	6.990.408
8) Crediti verso altri (privati)	79.925.517	48.933.790
TOTALE	270.087.069	237.518.459

Il saldo dei crediti sopra riportato considera le somme al loro presumibile valore di realizzo. Il valore nominale dei crediti è stato quindi opportunamente rettificato attraverso l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti per esprimere il rischio di mancata esigibilità. I crediti per contributi sono stati iscritti solo a fronte di una comunicazione ufficiale da parte dell'Ente finanziatore in merito all'assegnazione definitiva a favore del Gruppo o, nel caso di amministrazioni pubbliche, a fronte di un atto o provvedimento ufficiale.

La voce "Crediti verso MUR e altre amministrazioni centrali" è interamente di pertinenza dell'Ateneo. Il credito verso il MUR dell'Università (48 milioni di Euro), si riferisce a:

- assegnazioni di F.F.O. 2023 e 2022 per 17 milioni di Euro;
- D.M. 1061/2021 (finanziamento di borse di dottorato) per 4 milioni di Euro;
- D.M. 1062/2021 (reclutamento di personale ricercatore di tipo "A") per 4 milioni di Euro;
- D.M. 857/2020 (programmi di edilizia universitaria) per 1 milione di Euro;
- D.M. 934/2022 (Orientamento PNRR) per 0,9 milioni di Euro;
- DD.MM. 352/2022 e 117/2023 (dottorati innovativi) per 1 milione di Euro;
- DD.MM. 351/2022 e 118/2023 (dottorati in programmi specificamente dedicati e declinati) per 8 milioni di Euro;
- progetti finanziati dal PNRR (D.M. 502/2022) per 11 milioni di Euro;
- altri minori per 0,7 milioni di Euro.

Il credito verso altre Amministrazioni centrali (90,6 milioni di Euro) è riferito per 48 milioni di Euro alla posizione di cui alla L. 8/2020. La voce accoglie inoltre il valore dei contratti di formazione specialistica dei medici (39 milioni di Euro), da incassare dal MEF e così suddivisi:

- a.a. 2021/2022 per 15 milioni di Euro;
- a.a. 2020/2021 per 15 milioni di Euro;
- a.a. 2019/2020 per 9 milioni di Euro.

Infine sono iscritte 945 migliaia di Euro di crediti verso il Ministero degli Affari esteri e Cooperazione internazionale, 483 migliaia di Euro verso il Ministero della Cultura, 210 migliaia di Euro verso il Ministero dello Sviluppo economico,

212 migliaia di Euro verso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tutti per progetti di ricerca e terza missione, e altri minori.

Anche i crediti verso regioni e province autonome e verso amministrazioni locali sono interamente di pertinenza dell'Ateneo. Il credito verso le regioni comprende quello di 15 milioni di Euro vantato nei confronti della Regione Lazio alla Legge regionale 14/2021, mentre la differenza comprende i crediti vantati, sempre verso la Regione Lazio, per contributi per la permanenza nel mondo accademico delle eccellenze (109 migliaia di Euro) e per il progetto di ricerca ISIS@Mach per 199 migliaia di Euro, nonché altri minori per 1.043 migliaia di Euro; vi sono inoltre crediti verso la Regione Sardegna per 786 migliaia di Euro, la Regione Puglia per 24 migliaia di Euro, la Regione Emilia Romagna per 35 migliaia di Euro e altri minori.

I crediti verso comuni e province per 2.499 migliaia di Euro sono principalmente relativi a progetti di ricerca. L'Ateneo vanta un credito di 640 migliaia di Euro verso la Città metropolitana di Roma Capitale, di cui 400 migliaia relative alla Convenzione "Foresta urbana per l'Orto botanico come rifugio di biodiversità per una comunità sostenibile".

I crediti verso UE e resto del mondo sono relativi per 11.132 migliaia di Euro all'Ateneo (per 8.758 migliaia di Euro relativi a progetti di ricerca finanziati dalla Commissione Europea e per 2.374 migliaia di Euro ad altri enti e organismi internazionali), mentre la differenza con il totale della voce consolidata è di pertinenza della Fondazione Tor Vergata (244 migliaia di Euro inerenti al progetto progetto con il Global Review on the Economics of Water).

I crediti verso università per 11.153 migliaia di Euro, di pertinenza della controllante, sono prevalentemente relativi a progetti di ricerca (in particolare partenariati PNRR) e convenzioni per la didattica.

I crediti verso studenti per 472 migliaia di Euro fanno riferimento principalmente a quote di iscrizioni per le quali l'Ateneo al 31 dicembre 2023 era in attesa di incasso.

La voce "Credito verso altri (pubblici)" fa riferimento all'Ateneo per 9.162 migliaia di Euro e alla Fondazione Tor Vergata per un importo di scarsa significatività (1 migliaio di Euro). Il credito iscritto nel bilancio della controllante è relativo, per la parte più significativa, a posizioni verso INDIRE (1.263 migliaia di Euro), verso l'INFN (2.153 migliaia di Euro), verso l'INAF (1.268 migliaia di Euro), il Corpo Forestale dello Stato (814 migliaia di Euro), verso l'ENEA (450 migliaia di Euro), verso l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù (884 migliaia di Euro), verso il CNR (370 migliaia di Euro) e altri minori. Sono inoltre ricompresi crediti verso istituti previdenziali per 153 migliaia di Euro e crediti tributari per 185 migliaia di Euro (di cui 180 migliaia di Euro relative a IRAP).

I crediti verso imprese e altri soggetti privati (di cui 79.918 migliaia di Euro della controllante) riguardano infine principalmente proventi derivanti da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e con finanziamenti competitivi, finanziamento di posti di specialità e borse di dottorato, competenze per il personale S.S.N. (indennità di esclusività, indennità perequativa, libera professione e competenze accessorie). Nel 2023 la voce rileva anche l'iscrizione dei significativi crediti su progetti e partenariati PNRR e in particolare:

- verso la Fondazione DARE per 10.522 migliaia di Euro per il progetto "Digital Life-Long Prevention";
- verso la Fondazione Heal Italia per 14.945 migliaia di Euro per il relativo partenariato esteso;
- verso Mnesys S.c.a r.l. per 5.291 migliaia di Euro, relativamente al partenariato esteso;
- verso la Fondazione RESTART per 5.190 migliaia di Euro per il partenariato esteso.

La voce tiene conto inoltre dei crediti verso altri (privati) per circa 7 migliaia di Euro vantati dalla Fondazione INUIT e di due importi non significativi (452 Euro e 27 Euro) rispettivamente della Fondazione Tor Vergata e della Fondazione Raeli.

Attività finanziarie

III – ATTIVITÀ FINANZIARIE	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	30.222	30.222
TOTALE	30.222	30.222

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a circa 30 migliaia di Euro e fanno interamente riferimento all'Ateneo. Il valore esposto al 31 dicembre 2023, non movimentato rispetto al 2022, è dato da:

SOCIETÀ	COSTO D'ACQUISTO	F.DO SVAL.NE	V.N.C. 2023
CESTER IMPRESA S.R.L.	3.100	-	3.100
CRYOLAB S.R.L.	19.831	-	19.831
IN-TIME S.R.L.	5.185	-	5.185
NANOSHARE S.R.L.	2.106	-	2.106
TOTALE	30.222	-	30.222

Disponibilità Liquide

IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>Depositi bancari e postali</i>	33.437.934	6.039.422
<i>Denaro e valori in cassa</i>	-	625
TOTALE	33.437.934	6.040.047

La cifra esposta rappresenta il saldo dei conti correnti bancari e postali alla data del 31 dicembre 2023. L'ammontare dei depositi bancari e postali include l'entità delle risorse necessarie e disponibili destinate all'estinzione delle passività operative correnti, così come risultanti dai saldi del conto dell'Ateneo presso l'Istituto Cassiere, dei conti correnti bancari e postali delle società del Gruppo e, se presenti, della piccola cassa e dei saldi residui delle carte di credito prepagate.

I depositi bancari nei bilanci civilistici sono afferenti:

- per 33.089 migliaia di Euro all'Ateneo;
- per 6 migliaia di Euro alla Fondazione INUIT;
- per 239 migliaia di Euro alla Fondazione Raeli;
- per 262 migliaia di Euro alla Fondazione Economia.

Sulla voce incide una scrittura di consolidamento effettuata negli anni precedenti per riportare le disponibilità liquide dell'Ateneo al 1° gennaio 2020 al valore che esse avevano nel consolidato 2019, eliminando l'effetto del trasferimento di 1.086 migliaia di Euro effettuato a dicembre 2018 alla Fondazione INUIT, nonché l'effetto di segno opposto di altre scritture di elisione effettuate sui bilanci consolidati precedenti per un valore totale di 1,2 milioni di Euro.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

C) - RATEI E RISCONTI ATTIVI	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>Ratei per progetti e ricerche in corso</i>	2.425.009	4.503.446
<i>Altri ratei e risconti attivi</i>	3.152.653	2.227.694
TOTALE	5.577.662	6.731.140

I "Ratei e risconti attivi" misurano proventi e oneri la cui competenza è rispettivamente anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Essi prescindono dalla data di riscossione o pagamento dei relativi proventi/oneri comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. La voce è interamente di pertinenza dell'Università. I "Ratei per progetti e ricerche in corso" fanno riferimento ai progetti di ricerca; in particolare ciascun progetto pluriennale è stato analizzato per definirne lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2023, sono stati confrontati i ricavi di competenza alla data di riferimento del bilancio con i costi ad essi correlati, tenendo conto degli incassi e dei pagamenti rilevati nella contabilità finanziaria a partire dall'inizio del progetto. Nel caso in cui i costi siano risultati maggiori dei ricavi, come previsto dal Manuale Tecnico Operativo, si è proceduto alla valorizzazione del rateo attivo.

1.3.4.2 Stato Patrimoniale Passivo

PATRIMONIO NETTO

A) - PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>I - Fondo di dotazione</i>	8.452.430	8.456.193
<i>II - Patrimonio vincolato</i>	89.588.393	71.426.412
1) Fondi vincolati destinati da terzi	864.383	847.853
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	61.052.277	42.906.827
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge o altro)	27.671.733	27.671.733
<i>III - Patrimonio non vincolato</i>	40.845.405	50.838.742
1) Risultato dell'esercizio	8.195.512	1.369.175
2) Risultati relativi ad esercizi precedenti	17.919.087	34.560.858
3) Riserve statutarie	21.299	147.173
4) Riserva di consolidamento	14.709.507	14.761.537
TOTALE	138.886.228	130.721.347
di cui Patrimonio Netto di terzi	-	-

La voce "Fondo di dotazione", ai sensi di quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 19 del 14 gennaio 2014 "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università", accoglie la differenza contabile emersa tra attivo e passivo in conseguenza della rilevazione nelle varie poste dei valori di apertura del primo Stato Patrimoniale in contabilità economica dell'Ateneo. La voce include Capitale Sociale e Fondo di Dotazione delle

partecipate incluse nell'area di consolidamento, al netto delle scritture di annullamento delle partecipazioni in entità controllate dell'Ateneo.

Il "Patrimonio vincolato" è interamente di pertinenza della capogruppo nelle sue componenti previste dal D.I. MIUR / MEF n. 19 del 14 gennaio 2014. Nel 2023 la voce è stata incrementata, nel bilancio separato della Capogruppo, come segue:

- nella voce "Fondi vincolati destinati da terzi" per 17 migliaia di Euro derivanti dalla gestione dei terreni ricevuti con lascito testamentario dal prof. Enzo Salomoni;
- nella voce "Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali" di 18 milioni di Euro, pari all'ammontare degli investimenti programmati in Bilancio di previsione per l'anno 2024 (approvato dal C.d.A. il 19 dicembre 2023) e finanziati con risorse proprie dell'Ateneo; inoltre sulla movimentazione dell'anno incidono il vincolo di riserve di patrimonio per la realizzazione del nuovo Polo Didattico d'Ateneo di 10.707 migliaia di Euro (delibera del C.d.A. del 25 luglio 2023) e la variazione del Budget degli investimenti dell'anno 2023 per 10.817 migliaia di Euro (delibera del C.d.A. dell'11 dicembre 2023), con un effetto netto di 110 migliaia di Euro.

La voce "Patrimonio non vincolato" include, nelle sotto-voci "Risultato dell'esercizio" e "Risultati relativi ad esercizi precedenti", i risultati economici rispettivamente dell'esercizio oggetto di bilancio consolidato e degli esercizi precedenti. Quest'ultima voce si decrementa, rispetto al Bilancio consolidato 2022, sulla base del combinato effetto di:

- imputazione dei risultati economici della Capogruppo e delle entità appartenenti al perimetro di consolidamento;
- riclassifica netta a Patrimonio non vincolato di 110 migliaia di Euro e vincolo di 18.256 migliaia di Euro per il Budget degli investimenti 2024, già illustrati sopra.

La voce accoglie inoltre la "Riserva di consolidamento" per 14.710 migliaia di Euro che esprime la differenza negativa derivante dall'effettuazione delle scritture di annullamento del valore delle partecipazioni dell'Ateneo nelle entità rientranti nell'area di consolidamento. Infatti il costo originariamente sostenuto per l'acquisto delle partecipazioni è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile delle controllate. Non ritenendo presenti fattispecie in cui fosse opportuno:

- i. imputare la differenza negativa da annullamento a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile;
- ii. imputare la differenza negativa da annullamento a incremento di passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione;
- iii. ricondurre la differenza negativa di annullamento alla previsione di risultati economici sfavorevoli,

essa è stata contabilizzata, in ottemperanza al disposto dell'OIC 17, in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata appunto "Riserva di consolidamento".

Il Patrimonio Netto consolidato rappresenta la principale posta usata come contropartita nelle scritture di consolidamento. In particolare le più significative operazioni di consolidamento, ulteriori rispetto all'annullamento delle partecipazioni in entità controllate della capogruppo, che hanno avuto impatto sul Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2023 sono state le seguenti:

- annullamento di investimenti per 182 migliaia di Euro lorde (114 migliaia nette) iscritti tra le Immobilizzazioni immateriali della Fondazione Tor Vergata;
- rettifica delle “Riserve vincolate” consolidate per effetto di 49 migliaia di Euro di rivalutazione delle partecipazioni in entità collegate derivanti dall’applicazione del metodo del Patrimonio Netto;
- rettifica del risultato dell’Ateneo relativo agli esercizi precedenti per 1.086 migliaia di Euro, come annullamento di un’operazione del 2018 di trasferimento di fondi dall’Ateneo alla Fondazione INUIT per effetto della quale l’Ateneo aveva iscritto costi per competenza 2018 per 1.086 migliaia di Euro, mentre la controllata, avendo riscontato il relativo provento, aveva iscritto componenti positivi di reddito solo in relazione ai costi effettivamente sostenuti sul progetto “BioMedicina”.

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti interessenze di terzi, così come al 31 dicembre 2022.

FONDI PER RISCHI E ONERI

B) – FONDI PER RISCHI E ONERI	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>Fondo rischi per contenziosi</i>	1.741.901	2.597.939
<i>Fondo per imposte (anche differite)</i>	400.000	400.000
<i>Altri fondi per rischi ed oneri</i>	12.491.353	11.515.712
TOTALE	14.633.254	14.513.651

I “Fondi per rischi e oneri” sono interamente di pertinenza dell’Ateneo. I fondi per contenziosi sono stati determinati sulla base delle informazioni fornite dall’Ufficio Legale interno, anche con il supporto dei legali difensori esterni.

Le principali voci sono relative a:

- contenziosi in essere con personale dipendente per 515 migliaia di Euro;
- contenzioso con Agenzia delle Entrate ed Equitalia per tardivo pagamento dell’IRAP per 151 migliaia di Euro;
- contenziosi diversi per complessive 1.076 migliaia di Euro.

Il fondo per imposte è relativo ad IRES pregressa della capogruppo per 400 migliaia di Euro.

Le principali voci degli “Altri fondi per rischi e oneri” fanno riferimento a:

- fondo adeguamenti stipendiali per 5.430 migliaia di Euro;
- “una tantum” del personale per 449 migliaia di Euro;
- fondo risorse variabili per il personale ex art. 87 e 90 CCNL per 2.855 migliaia di Euro;
- fondo comune di Ateneo per 1.172 migliaia di Euro;
- fondo per rischi su progetti rendicontati per 1.020 migliaia di Euro;
- indennità di responsabilità al personale TAB per 507 migliaia di Euro;
- maternità assegniste di ricerca per 177 migliaia di Euro;
- fondo d’Ateneo per la premialità per 846 migliaia di Euro;
- fondo risultato dei dirigenti per 35 migliaia di Euro.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

C) - FONDO T.F.R.	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>Fondo per i Collaboratori/Collaboratrici Esperti Linguistici (C.E.L.) dell'Università</i>	186.092	293.247
<i>Fondo TFR della Fondazione Tor Vergata</i>	16.023	13.876
TOTALE	202.115	307.123

Per una descrizione della natura e della composizione di tale voce si rimanda al contenuto della tabella.

Per quanto riguarda il rimanente personale dell'Ateneo (docenti, ricercatori, dirigenti e tecnici amministrativi) non si procede ad alcun accantonamento ai fini del TFR in quanto le contribuzioni sono versate direttamente all'INPS, gestione ex INPDAP. L'Istituto, alla cessazione del servizio, provvederà a corrispondere al dipendente quanto dovuto.

DEBITI

D - DEBITI	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>1) Mutui e debiti verso banche</i>	65.086.131	67.127.774
<i>2) Debiti verso MUR e altre amministrazioni centrali</i>	97.839	104.630
<i>3) Debiti verso Regioni e Province autonome</i>	4.717.020	4.165.680
<i>4) Debiti verso altre Amministrazioni locali</i>	-	-
<i>5) Debiti verso l'Unione Europea e il resto del mondo</i>	-	-
<i>6) Debiti verso Università</i>	322.298	358.172
<i>7) Debiti verso studenti</i>	536.057	562.653
<i>8) Acconti</i>	18.590	18.590
<i>9) Debiti verso fornitori</i>	7.683.122	6.813.834
<i>10) Debiti verso dipendenti</i>	4.897.306	3.936.379
<i>11) Altri debiti</i>	10.995.328	26.905.674
TOTALE	94.353.692	109.993.386

La voce "Mutui e debiti verso banche" è interamente di pertinenza della capogruppo - ad eccezione di due importi non significativi rispettivamente di 853 Euro e di 27 Euro della Fondazione INUIT e della Fondazione Tor Vergata - e fa riferimento a mutui ottenuti dall'Ateneo per la realizzazione delle strutture edilizie delle Macroaree, del Policlinico Tor Vergata e per la realizzazione delle nuove opere edilizie. La quota a breve termine ricomprende la quota dei debiti in scadenza entro 12 mesi relativa ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (2.121 migliaia di Euro su un totale di 2.140 migliaia di Euro di debiti verso banche entro 12 mesi), mentre la quota con scadenza superiore ai 12 mesi ammonta a 62.945 migliaia di Euro.

Anche le voci "Debiti verso MUR e altre amministrazioni centrali" per 98 migliaia di Euro, "Debiti verso regioni e province autonome" per 4.717 migliaia di Euro, "Debiti verso università" per 322 migliaia di Euro, "Debiti verso studenti" per 536 migliaia di Euro e "Debiti verso dipendenti" per 4.897 migliaia di Euro sono integralmente afferenti all'Ateneo. In quest'ultima voce sono rilevati i debiti per ferie maturate e non godute e ore in esubero effettuate dal personale d'Ateneo al 31 dicembre 2023. Tale valorizzazione assume i connotati di approssimazione e di mera stima informativa in quanto, per disposizioni normative, essa è indicativa di una passività della quale cui l'Ateneo è solo potenzialmente passibile.

Sulla voce “Acconti” è stata effettuata una scrittura di elisione per 150 migliaia di Euro per eliminare gli effetti di un’operazione infragrupo dell’esercizio 2019 tra la capogruppo e la Fondazione INUIT.

La voce “Debiti verso fornitori”, che rileva i debiti verso fornitori per fatture ricevute o da ricevere, beni pervenuti e servizi ottenuti dalle entità facenti parte del Gruppo, è così composta:

- 7.559 migliaia di Euro relative all’Ateneo;
- 65 migliaia di Euro afferenti alla Fondazione INUIT;
- 32 migliaia di Euro relativo alla Fondazione Tor Vergata;
- 27 migliaia di Euro della Fondazione Raeli.

La voce “Altri debiti” è afferente per 10.970 migliaia di Euro all’Università e ricomprende debiti verso istituti previdenziali e assistenziali per 90 migliaia di Euro, debiti verso Erario per IRPEF, IRAP, IVA intra-UE e altri debiti tributari per totali 1.452 migliaia di Euro, debiti verso partner per progetti di ricerca per 2.775 migliaia di Euro, debiti verso la Fondazione Policlinico Tor Vergata per 3.421 migliaia di Euro e ulteriori voci residuali per 3.232 migliaia di Euro.

Sono inoltre incluse negli “Altri debiti” le posizioni debitorie delle altre entità appartenenti all’area di consolidamento, con la seguente ripartizione:

- 2 migliaia di Euro relative alla Fondazione INUIT;
- 23 migliaia di Euro della Fondazione Tor Vergata, di cui 10 migliaia di Euro verso organi istituzionali.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

E) – RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<i>Risconti per ricerche e progetti in corso</i>	161.413.066	91.106.870
<i>Contributi agli investimenti</i>	242.843.264	249.187.611
<i>Altri ratei e risconti passivi</i>	46.751.210	48.241.909
TOTALE	451.007.540	388.536.389

Nella voce “Risconti per progetti e ricerche in corso”, pari a 161.413 migliaia di Euro, sono valorizzate somme attinenti ai progetti attivi al 31 dicembre 2023; esse costituiscono proventi da riscontare all’esercizio successivo, in quanto non ancora maturati poiché in attesa della correlazione con i relativi costi da sostenere. I risconti passivi su ricerche in corso si imputano nel caso in cui, nell’anno, i ricavi percepiti siano maggiori dei costi relativi all’effettuazione della ricerca; per garantire la corretta correlazione tra costi e ricavi della ricerca, richiesta dal principio contabile di riferimento, è quindi necessario rinviare parte dei proventi già percepiti agli esercizi successivi, utilizzando lo strumento contabile del risconto passivo. I progetti fanno riferimento interamente alla capogruppo, ad eccezione di un importo di 319 migliaia di Euro relativo al progetto denominato G.R.E.W. della Fondazione Tor Vergata.

Sono iscritti tra i “Risconti per contributi agli investimenti” i risconti relativi al valore residuo da ammortizzare per i fabbricati e gli impianti dell’Università – inclusi quelli in corso di realizzazione alla data del 31 dicembre 2023 – per un importo complessivo di 242.843 migliaia di Euro. I contributi agli investimenti sono gestiti con la tecnica del risconto («sterilizzazione») come specificato nei principi già richiamati.

La voce “Altri ratei e risconti passivi”, di pertinenza del solo Ateneo, accoglie:

- risconti passivi, per un totale di 47.293 migliaia di Euro, fanno riferimento a rinvii di ricavi con competenza economica futura;
- la voce residuale, per circa 15 migliaia di Euro, fa riferimento a ratei passivi per utenze e canoni pagati posticipatamente rispetto alla competenza economica del periodo.

La voce è stata oggetto, negli esercizi precedenti, di una scrittura di consolidamento di 557 migliaia di Euro effettuata per annullare un’operazione di trasferimento di fondi dall’Ateneo alla Fondazione INUIT per effetto della quale l’Ateneo aveva iscritto nel 2018 costi per competenza, mentre la controllata nel 2019 aveva riscontato il relativo ricavo in relazione ai costi effettivamente sostenuti sul progetto BioMedicina. La scrittura manifesta il suo effetto, nel bilancio consolidato 2023, nella voce “Patrimonio non vincolato” (Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti).

1.3.5 ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

PROVENTI OPERATIVI

A – PROVENTI OPERATIVI	2023	2022
I – Proventi propri	70.094.511	70.209.335
1) Proventi per la didattica	36.670.795	37.377.715
2) Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	8.749.076	8.409.004
3) Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	24.674.640	24.422.616
II – Contributi	254.551.232	238.744.309
1) Contributi MUR e altre Amministrazioni centrali	226.362.180	211.590.960
2) Contributi da Regioni e Province autonome	594.810	522.811
3) Contributi da altre Amministrazioni locali	600	76.699
4) Contributi da Unione Europea e resto del mondo	2.592.158	3.184.266
5) Contributi da università	645.034	888.545
6) Contributi da altri enti (pubblici)	22.261.181	20.344.057
7) Contributi da altri enti (privati)	2.095.268	2.136.970
III – Proventi per attività assistenziale	-	-
IV – Proventi per la gestione diretta interventi per il diritto allo studio	-	-
V – Altri proventi e ricavi diversi	16.708.923	22.032.867
VI – Variazione rimanenze	-	-
VII – Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
TOTALE	341.354.666	330.986.511

Proventi propri

I “Proventi per la didattica” per 36.671 migliaia di Euro sono rappresentati dalle tasse e contributi universitari dalla capogruppo ricevuti a fronte dei servizi resi ai propri iscritti. L’importo per l’iscrizione annuale all’Università è costituito da due voci:

- la tassa d’iscrizione all’Università, il cui importo minimo viene determinato annualmente dal MUR;
- i contributi universitari, il cui ammontare è determinato autonomamente dall’Università in relazione ai servizi offerti agli studenti e ai costi per la realizzazione dei percorsi formativi.

<i>PROVENTI PER LA DIDATTICA</i>	2023	2022
TASSE E CONTRIBUTI PER LAUREE E LAUREE MAGISTRALI	26.345.747	25.392.418
PROVENTI DA ALTRI CORSI	7.300.908	7.416.540
CONTRIBUTI PER ESAMI DI STATO	242.200	208.250
ALTRI PROVENTI PER LA DIDATTICA	2.781.940	4.360.507
TOTALE	36.670.795	37.377.715

La voce “Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico” per 8.749 migliaia di Euro accoglie ricavi relativi alle commesse commerciali realizzate dai dipartimenti universitari nell’ambito della ricerca scientifica. Tali commesse sono prestazioni a favore di terzi e consistono in attività di ricerca, di consulenza, di progettazione, di sperimentazione, di verifica tecnica, di cessione di risultati di ricerca, di formazione, di didattica e di servizio svolte da strutture scientifiche, didattiche e amministrative dell’Università, avvalendosi delle proprie competenze e risorse, a condizione di percepire un corrispettivo atto a coprirne i costi.

Nella voce “Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi”, interamente di pertinenza dell’Ateneo, sono iscritti i proventi derivanti dai progetti istituzionali di ricerca e didattica, così ripartiti in base all’ente finanziatore:

- UE e Resto del Mondo per 11.210 migliaia di Euro (8.989 migliaia di Euro nel 2022);
- MUR per 3.728 migliaia di Euro (308 migliaia di Euro nel 2022);
- Altri enti pubblici nazionali per 5.208 migliaia di Euro (9.058 migliaia di Euro nel 2022);
- Enti privati per 3.486 migliaia di Euro (5.138 migliaia di Euro nel 2022);
- Altri ministeri per 1.042 migliaia di Euro (929 migliaia di Euro nel 2022).

Contributi

I “Contributi da MUR e altre Amministrazioni centrali” per 226.362 migliaia di Euro sono relativi interamente alla capogruppo. La voce consuntiva per la quasi totalità i ricavi ministeriali rilevati per competenza economica derivanti principalmente dal FFO - Fondo di Finanziamento Ordinario del MUR (183.884 migliaia di Euro) e i contributi da parte del MEF per il finanziamento dei contratti di formazione specialistica ai medici (33.063 migliaia di Euro).

La voce “Contributi da Regioni e Province autonome”, interamente riferita all’Università, fa riferimento per la quota più significativa a progetti LazioInnova e Regione Lazio.

I “Contributi da Unione Europea e Resto del Mondo” per 2.592 migliaia di Euro, di pertinenza della capogruppo per 2.505 migliaia di Euro, possono essere dettagliati in:

- Contributi correnti da UE per 991 migliaia di Euro (896 migliaia di Euro nel 2022);
- Contributi per investimenti da UE per 780 migliaia di Euro (1.349 migliaia di Euro nel 2022);
- Contributi correnti da Organismi Internazionali per 426 migliaia di Euro (473 migliaia di Euro nel 2022);
- Contributi per investimenti da Organismi Internazionali per 395 migliaia di Euro (467 migliaia di Euro nel 2022).

La voce “Contributi da Università” per 645 migliaia di Euro afferisce alla capogruppo (contributi ricevuti da altre università, sulla base di apposite convenzioni, per il finanziamento di programmi di mobilità, dottorato di ricerca, progetto lauree scientifiche).

I “Contributi da altri enti pubblici” (22.261 migliaia di Euro) includono, per la capogruppo (22.160 migliaia di Euro), principalmente i trasferimenti della Fondazione P.T.V. e degli altri enti pubblici per gli oneri connessi con le attività assistenziali della facoltà di Medicina e Chirurgia, nonché progetti di ricerca non competitiva per la quota dei ricavi di competenza dell’esercizio. L’importo afferente alla Fondazione Tor Vergata (101 migliaia di Euro) è relativo a contributi da enti istituzionali.

La voce “Contributi da altri privati” accoglie, per quanto riguarda la capogruppo, contributi di soggetti privati diversi destinati a finanziare borse di dottorato, donazioni varie e funzionamento di altre attività istituzionali (2.083 migliaia di Euro), mentre nella Fondazione Tor Vergata la voce ammonta a 12 migliaia di Euro.

Altri proventi e ricavi diversi

La voce complessiva, pari a 16.709 migliaia di Euro, è così composta:

- 16.700 migliaia di Euro relative all’Ateneo, che includono l’utilizzo di risconti passivi (9.224 migliaia di Euro) per la copertura dei costi degli ammortamenti 2023 dei fabbricati, il rilascio di fondi rischi e oneri per 3.119 migliaia di Euro, fitti attivi da terreni e da fabbricati (250 migliaia di Euro), proventi da attività commerciali (616 migliaia di Euro), rimborsi per personale comandato (549 migliaia di Euro) e recuperi, rimborsi diversi e altri proventi minori (2.941 migliaia di Euro);
- la differenza con il totale consolidato fa riferimento alla Fondazione Tor Vergata per 10 migliaia di Euro.

Variazione delle rimanenze

I componenti positivi di reddito afferenti a questa voce hanno lo scopo di sospendere i costi per l’acquisto di forniture di merchandising (“Acquisto altri materiali”) non ancora vendute alla data di chiusura dell’esercizio, garantendo una corretta correlazione tra costi e ricavi d’esercizio. La voce “Variazione delle rimanenze” è pari a zero in questo bilancio.

COSTI OPERATIVI

B – COSTI OPERATIVI	2023	2022
VIII – Costi del personale	187.931.388	185.343.139
<i>1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica</i>	142.301.117	138.302.110
a) Docenti / Ricercatori	128.474.152	124.563.658
b) Collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti ecc.)	10.010.251	10.462.618
c) Docenti a contratto	1.490.280	1.432.470
e) Esperti linguistici	764.913	628.903

B – COSTI OPERATIVI	2023	2022
f) Altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica	1.561.521	1.214.461
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	45.630.271	47.041.029
IX – Costi della gestione corrente	106.060.118	98.729.000
1) Costi per il sostegno agli studenti	56.387.189	50.854.812
2) Costi per il diritto allo studio	-	-
3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale	-	-
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	7.931.309	8.114.863
5) Acquisto di materiale di consumo per laboratori	4.164.442	4.075.945
6) Variazione delle rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	27.872	33.935
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	32.701.765	30.648.681
9) Acquisto di altri materiali	1.265.149	1.214.508
10) Variazione delle rimanenze di materiale	-	15.407
11) Costi per il godimento di beni di terzi	278.524	243.588
12) Altri costi	3.303.869	3.527.260
X – Ammortamenti e svalutazioni	19.021.625	25.313.952
1) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	307.147	305.873
2) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	17.176.478	16.357.679
3) Svalutazioni di immobilizzazioni	8.000	1.609
4) Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e di disponibilità liquide	1.530.000	8.648.792
XI – Accantonamenti per rischi ed oneri	3.990.015	4.658.314
XII – Oneri diversi di gestione	2.237.808	2.342.865
TOTALE	319.240.955	316.387.270

Costi del personale

Per quanto riguarda la capogruppo, il costo complessivo è di 187.891 migliaia di Euro e si riferisce ai costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica per 142.261 migliaia di Euro e a costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo per 45.630 migliaia di Euro. I costi del personale di pertinenza della Fondazione Tor Vergata sono pari a complessive 40 migliaia di Euro per personale dedicato alla ricerca e alla didattica.

Costi della gestione corrente

I "Costi per il sostegno agli studenti", integralmente afferenti all'Ateneo per 56.387 migliaia di Euro, includono i costi sostenuti per le varie iniziative gestite a favore degli studenti e delle studentesse. Le due voci di costo più rilevanti riguardano le scuole di specializzazione medica e i dottorati di ricerca. Le borse di studio per le scuole di specializzazione medica sono definite annualmente di concerto tra il MUR e il Ministero della Salute. Il costo delle

borse viene finanziato dallo Stato ed è integrato da contributi di enti pubblici e privati con apposite convenzioni per il finanziamento di posti aggiuntivi.

I “Trasferimenti a partner di progetti coordinati” ammontano a 7.931 migliaia di Euro nel consolidato. In presenza di progetti di ricerca comuni realizzati da più soggetti e in cui l’Ateneo svolge il ruolo di capofila, esso acquisisce i contributi da terzi per lo svolgimento del progetto e provvede a trasferire agli altri partner le quote di loro spettanza. Nella voce in commento sono iscritte le somme che i responsabili scientifici di progetti coordinati da più unità trasferiscono ai partner coinvolti. La voce fa pertanto interamente riferimento alla capogruppo.

La voce “Acquisto di materiale di consumo per laboratori”, di totale pertinenza dell’Ateneo, accoglie per 4.164 migliaia di Euro i costi per l’acquisto dei materiali di consumo per i laboratori, per lo più relativi ai dipartimenti scientifici. Nella maggior parte dei casi questi acquisti, essendo relativi ad attività di ricerca, sono coperti da finanziamenti (pubblici o privati) per la ricerca stessa.

Nella voce “Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico” sono valorizzati gli acquisti relativi a materiale bibliografico non inventariabile dell’Ateneo per 28 migliaia di Euro.

La voce “Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali” comprende quota significativa dei costi che il Gruppo sostiene per il proprio funzionamento. Il totale consolidato di 32.702 migliaia di Euro è composto come segue:

- Costi della capogruppo per 32.552 migliaia di Euro, le cui principali sotto-voci fanno riferimento a:
 - Manutenzione ordinaria degli immobili, degli impianti e infrastrutture per 6.084 migliaia di Euro;
 - Spese di pulizia dei locali e vigilanza per 6.427 migliaia di Euro;
 - Spese per energia elettrica, gas, acqua e smaltimento rifiuti per 7.809 migliaia di Euro;
 - Spese per assistenza informatica e manutenzione software per 1.172 migliaia di Euro;
 - Licenze software non inventariabili per 3.108 migliaia di Euro;
 - Accesso a banche-dati per 1.911 migliaia di Euro;
 - Premi assicurativi per 715 migliaia di Euro;
 - Altri minori per 5.326 migliaia di Euro.
- Costi della Fondazione INUIT per 20 migliaia di Euro;
- Costi della Fondazione Tor Vergata per 114 migliaia di Euro;
- Costi della Fondazione Raeli per 16 migliaia di Euro.

Nella voce “Acquisto di altri materiali” si evidenziano i costi legati all’acquisto di materiali non ricompresi nelle voci precedenti (materiale di consumo tecnico e informatico, giornali e riviste, acquisto stampati e cancelleria). Il totale di 1.265 migliaia di Euro si compone per 1.264 migliaia di Euro di costi della capogruppo.

Il totale della voce “Costi per il godimento di beni di terzi”, per 279 migliaia di Euro, ha la seguente composizione:

- Costi della capogruppo per 259 migliaia di Euro, relativi per 30 migliaia di Euro a spese per affitto locali, per 217 migliaia di Euro a noleggi e spese accessorie e per la differenza (13 migliaia di Euro) a leasing operativi;
- Costi della Fondazione Tor Vergata per 19 migliaia di Euro.

La voce “Altri costi”, per 3.304 migliaia di Euro, è di esclusiva pertinenza dell’Ateneo. I costi inclusi in tale voce fanno riferimento a fattispecie differenti e residuali rispetto a quelle precedentemente illustrate, tra cui le più significative sono relative a: versamenti allo Stato per vincoli di legge per 480 migliaia di Euro; organizzazione di convegni e congressi di interesse culturale e scientifico per 892 migliaia di Euro; compensi per commissioni di concorso ed esami di Stato per 493 migliaia di Euro; restituzioni e rimborsi diversi per 339 migliaia di Euro; quote associative a consorzi e associazioni per 474 migliaia di Euro.

La voce è impattata da una scrittura di 11 migliaia di Euro di eliminazione di costi della capogruppo con riferimento alla Fondazione INUIT.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce “Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali” ammonta a 307 migliaia di Euro, riferite per 306 migliaia di Euro all’Ateneo.

Gli “Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali” ammontano a 17.176 migliaia di Euro e sono relativi per 17.174 migliaia di Euro alla capogruppo; l’ammontare degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali della capogruppo è sterilizzato per 9.224 migliaia di Euro dalla rilevazione nella voce “Altri ricavi e proventi” del correlato ricavo a copertura.

Le “Svalutazioni di immobilizzazioni” provenienti dall’aggregazione dei bilanci delle entità appartenenti all’area di consolidamento ammontano a 8 migliaia di Euro di cui 5 migliaia di Euro afferenti all’Ateneo; sono state infatti registrate nell’anno 2023 svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie per l’adeguamento del valore delle partecipazioni alla quota di patrimonio netto di pertinenza dell’Ateneo risultante dal bilancio approvato delle entità partecipate, ultimo disponibile alla data di predisposizione del Bilancio unico d’Ateneo. La svalutazione effettuata fa riferimento alla partecipazione in AI Research Srl. La differenza di 3 migliaia di Euro è di pertinenza della Fondazione INUIT e fa riferimento alla società Safecertifiedstructure Data Srl, liquidata.

Le “Svalutazioni dei crediti compresi nell’attivo circolante e nelle disponibilità liquide” sono di esclusiva pertinenza della capogruppo. Il bilancio unico d’Ateneo 2023 accoglie infatti la svalutazione di 1.530 migliaia di Euro effettuata per tenere conto di potenziali rischi di esigibilità delle partite creditorie più anziane o critiche.

Accantonamenti per rischi ed oneri

La voce – di 3.990 migliaia di Euro – è integralmente afferente all’Ateneo. Nel corso del 2023 sono stati effettuati i seguenti accantonamenti ai fondi rischi ed oneri:

- contenziosi in corso per 117 migliaia di Euro;
- fondo risorse variabili per il personale ex art. 87 e 90 CCNL per 2.994 migliaia di Euro;
- fondo di Ateneo per la premialità e altri minori per 879 migliaia di Euro.

Oneri diversi di gestione

In questa categoria trovano collocazione costi diversi di gestione per un totale di 2.238 migliaia di Euro. L'Ateneo contribuisce alla formazione di questa voce per 2.230 migliaia di Euro, di cui 1.046 migliaia di Euro relative a TARI, 772 migliaia di Euro relative a imposta di bollo e le residue 412 migliaia di Euro relative ad altri costi diversi di importo minore.

La Fondazione INUIT e la Fondazione Tor Vergata consuntivano rispettivamente 2 migliaia e 6 migliaia di Euro su tale voce.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C) – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2023	2022
<i>Proventi finanziari</i>	6.905	89.757
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	(2.216.015)	(2.292.981)
<i>Utili e perdite su cambi</i>	(388)	-
TOTALE	(2.209.498)	(2.203.224)

I “Proventi finanziari” di pertinenza dell’Ateneo fanno riferimento a proventi da partecipazioni esterne al consolidato, in particolare dovuti a plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie.

Gli “Interessi e altri oneri finanziari” sono relativi per la quasi totalità alla controllante (2.215 migliaia di Euro) e fanno riferimento agli interessi passivi sui mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce è pari a zero nel bilancio consolidato 2023.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

E) – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	2023	2022
<i>Proventi</i>	495.271	788.925
<i>Oneri</i>	(401.825)	(270.633)
TOTALE	93.445	518.292

I “Proventi straordinari” sono afferenti all’Ateneo e riguardano per 468 migliaia di Euro ricavi non rilevati per competenza nel 2022 e per 27 migliaia di Euro sopravvenienze attive per carico cespiti.

Gli “Oneri straordinari” sono costituiti da sopravvenienze passive dell’Ateneo, derivanti per 393 migliaia di Euro da costi non rilevati per competenza negli esercizi precedenti e per 9 migliaia di Euro da minusvalenze da scarico di beni ammortizzabili.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

F) – IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	2023	2022
<i>Imposte correnti</i>	(11.802.146)	11.545.133

TOTALE	(11.802.146)	11.545.133
---------------	---------------------	-------------------

La voce è relativa all'Università per 11.795 migliaia di Euro, di cui 11.362 migliaia di Euro relative a IRAP (cui sono assoggettati, in base al metodo retributivo, tutti i compensi erogati al personale dipendente e ai collaboratori esterni) e 433 migliaia di Euro relative a IRES; costituisce base imponibile IRES il reddito complessivo dato dalla sommatoria dei redditi fondiari e d'impresa. La Fondazione Tor Vergata contribuisce al totale della voce per circa 7 migliaia di Euro.

RISULTATO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO

RISULTATO CONSOLIDATO DI PERTINENZA DEL GRUPPO E DI TERZI	2023	2022
Risultato consolidato	8.195.512	1.369.175
- di cui di pertinenza del Gruppo	8.195.512	1.369.175
- di cui di pertinenza di terzi	-	-

1.3.6 PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo correla il risultato d'esercizio e il patrimonio netto del Gruppo con i valori di risultato e Patrimonio Netto iscritti nel bilancio unico d'Ateneo d'esercizio della consolidante, attraverso i valori di rettifica sorti nella procedura di consolidamento.

DESCRIZIONE	PATRIMONIO NETTO 2023	RISULTATO D'ESERCIZIO 2023	PATRIMONIO NETTO 2022	RISULTATO D'ESERCIZIO 2022
Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio come da bilancio unico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata	123.705.313	8.207.170	115.481.614	1.871.166
Annullamento del valore di carico delle partecipazioni in enti e società controllati	-	-	-	-
Costituzione di una Riserva di consolidamento	14.709.507	-	14.761.537	-
Operazioni di consolidamento con effetto sul Patrimonio Netto e sul Risultato d'Esercizio	488.513	5.447	996.480	16.293
Risultato d'Esercizio delle controllate di pertinenza del Gruppo	(17.105)	(17.105)	(518.284)	(518.284)
Patrimonio Netto e Risultato d'Esercizio di pertinenza del Gruppo	138.886.227	8.195.512	130.721.347	1.369.175
Patrimonio Netto e Risultato d'Esercizio di terzi	-	-	-	-
Patrimonio Netto e Risultato d'Esercizio come da bilancio consolidato	138.886.227	8.195.512	130.721.347	1.369.175

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'anno 2023, in continuità con l'anno precedente, ha visto l'Ateneo dedicarsi con determinazione al rilancio della missione originaria dell'Università, ossia la funzione di ponte tra mondo giovanile e mondo dell'impresa, tra ricerca e didattica da una parte e applicazione pratica dell'innovazione tecnologica dall'altra.

Con riguardo alle fonti di finanziamento del Gruppo Università, Il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (ora Ministero dell'Università e della Ricerca) dall'art. 5, co. 1, lett. a), della L. 537/1993, è relativo alla quota a carico del bilancio statale delle spese per il funzionamento e le attività istituzionali delle università, comprese le spese per il personale docente, ricercatore e tecnico, amministrativo e bibliotecario, per l'ordinaria manutenzione delle strutture universitarie e per la ricerca scientifica (ad eccezione della quota destinata ai progetti di ricerca di interesse nazionale) e della spesa per le attività sportive universitarie. Complessivamente, il Fondo di finanziamento ordinario MUR 2023 si attesta a circa 9.205 milioni di Euro (D.M. 809 del 7 luglio 2023). con assegnazioni per Tor Vergata pari a 188 milioni di Euro dell'esercizio oggetto del presente bilancio consolidato.

I proventi da contributi ordinari da MUR (Fondo di Finanziamento ordinario) si incrementano del 2,8% rispetto all'anno precedente; l'incidenza dei proventi da FFO sul totale proventi dell'esercizio rimane sostanzialmente invariata (53,9% nel 2023, 54,0% nel 2022).

I proventi da ricerca (competitiva e commissionata) si incrementano dell'1,8%. Tali proventi, maturati per competenza nell'esercizio in esame sulla base dei relativi costi sostenuti, in coerenza con il principio della "commessa completata", mostrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 592 migliaia di Euro. I proventi da ricerca competitiva sono generati per il 45% dall'Unione Europea e altri organismi internazionali, per il 40% da enti italiani pubblici (ministeri, enti locali, enti di ricerca, altri enti pubblici) e per il 15% da enti italiani di diritto privato. L'incremento più significativo è attribuibile ai proventi derivanti da ricerca finanziata da UE e organismi internazionali e ai proventi da MUR, che aumentano per effetto del bando PRIN 2022. I proventi derivanti dalle commesse commerciali realizzate dai dipartimenti universitari e dai centri di spesa nell'ambito della ricerca scientifica e dei servizi a terzi ammontano a 8,7 milioni di Euro nel 2023. Tali commesse sono prestazioni a favore di terzi e consistono in attività di ricerca, di consulenza, di progettazione, di sperimentazione, di verifica tecnica, di cessione di risultati di ricerca, di formazione, di didattica e di servizio svolte da strutture scientifiche, didattiche e amministrative dell'Università, avvalendosi delle proprie competenze e risorse, a condizione di percepire un corrispettivo atto a coprirne i costi.

Infine i proventi per la didattica si decrementano rispetto all'esercizio a confronto dell'1,9%. I proventi da tasse e contributi per corsi di laurea triennale e laurea magistrale sono in lieve crescita rispetto all'anno precedente, mentre si rileva una flessione nei proventi da corsi di alta formazione e nella rimanente contribuzione studentesca.

Didattica

Nell'anno 2023, ai fini dell'attivazione dell'offerta formativa a.a. 2023/2024, su proposta dei dipartimenti, con parere del Senato Accademico e delibera del Consiglio di Amministrazione, sono state svolte le procedure inerenti a:

- istituzione di nuovi corsi di studio in Astrophysics and Space Science (classe LM-58), Metodi e Modelli per Data Science (classe L-35) e Scienza e Tecnologia dei Materiali (classe LM Sc. Mat.);
- modifica dell'ordinamento didattico dei seguenti corsi di studio: Economia e Management (classe L-18), Psicologia Generale, dello Sviluppo, del Genere e del Comportamento Sociale (classe L-24), Finance and Banking (classe LM-16), Odontoiatria e protesi dentaria (classe LM-46), Business Administration (classe LM-77), Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (classe LM/SNT3), Pharmacy (classe LM-13), Musica e Spettacolo (classe LM-45).

Complessivamente per l'a. a. 2023/2024 con delibera Consiglio di Amministrazione sono stati attivati 113 corsi di studio, cui si aggiunge il corso interateneo, "Lingua e Cultura Italiana per Stranieri" (L10), erogato in modalità prevalentemente a distanza dal Consorzio ICoN, che ricomprende 15 università italiane convenzionate con sede amministrativa presso l'Università di Pisa.

Dei 113 corsi di studio, 11 sono stati attivati con programmazione locale ai sensi dell'art. 2 della Legge 264/1999 e 27 con programmazione nazionale ai sensi dell'art. 1 della Legge 264/1999.

Il D.M. 616/2017 (Modalità acquisizione dei crediti formativi universitari e accademici di cui all'art. 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59) ha definito le modalità di acquisizione dei 24 CFU relativi alle discipline antro-psicopedagogiche e nelle metodologie didattiche utili al rilascio della certificazione ad esclusiva pertinenza delle Università. In linea con le indicazioni del D.M. e sulla base delle linee guida appositamente predisposte dall'Ateneo sono stati istituiti percorsi formativi specifici per l'acquisizione dei 24 CFU nei seguenti ambiti disciplinari:

- Pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione,
- Psicologia
- Antropologia
- Metodologie e tecnologie didattiche generali.

Nell'anno 2023 sono state svolte le procedure per l'istituzione e/o la riattivazione dei 10 Corsi di formazione di seguito riportati:

- Data Protection Officer e Information Security
- La presa in carico nelle R.E.M.S. dei pazienti psichiatrici autori di reato. le competenze psichiatrico forensi
- Percorso formativo 5 CFU per docenti neoassunti (D.M. 108/2022)
- Cittadinanza attiva e paritaria
- Orff-Schulwerk
- Didattica della storia
- Professionista security
- Management sanitario
- Music production
- Tecniche dell'ingegneria del suono e dello spettacolo.

Sulla base del “Regolamento per il conferimento di collaborazioni a tempo parziale rese dagli studenti” emanato con D.R. n. 2371/2021 del 21 ottobre 2021, nel 2023 sono stati emanati 6 bandi di selezione per le attività di collaborazione da parte degli studenti ad attività connesse ai servizi resi dall’Università (collaborazioni part-time), di cui all’art 11 del D.Lgs. 29 marzo 2012 n. 68. I bandi di selezione hanno riguardato le sei Macroaree/Facoltà (Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia e Scienze MM.FF.NN.), i Servizi Generali di Ateneo e il Sistema Bibliotecario di Ateneo. In totale i posti deliberati dal Consiglio di Amministrazione sono stati 535 per un costo pari a 642 migliaia di Euro (1,2 migliaia di Euro per ogni collaborazione attivata di 150 ore).

Nell’anno accademico 2023/2024 sono stati istituiti/riattivati 154 tra master e corsi di perfezionamento presso l’Ateneo, di cui 20 nuove istituzioni e 15 master interuniversitari in collaborazione con altri atenei.

Le Scuole di specializzazione di area sanitaria sono 49 suddivise nelle aree:

- Sanitaria
- Odontoiatrica (attualmente, per l’a.a. 2022/2023, non è stato ancora pubblicato il bando di concorso)
- Sanitaria - laureati non medici
- Sanitaria - laureati non medici - Classe della Fisica sanitaria

Per le sopraindicate aree, il numero degli specializzandi iscritti è di circa 1.100.

A livello territoriale è stata organizzata la gestione di 500 aspiranti specializzandi assegnati dal MUR al nostro Ateneo, per lo svolgimento del “concorso nazionale” per l’ammissione dei medici alle Scuole di specializzazione.

Per l’a.a. 2022/2023 le immatricolazioni alla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali non sono state attivate.

Ricerca

In ambito nazionale, a seguito della pubblicazione delle graduatorie finali per settori ERC relative al Bando PRIN 2022 (D.D. n. 104/2022), con decreti direttoriali il MUR ha deliberato l’ammissione al finanziamento dei progetti selezionati, fissando il contributo ritenuto congruo nei limiti del budget disponibile. Dei 367 progetti biennali presentati da docenti e ricercatori dell’Università degli Studi di Roma Tor Vergata (di cui 137 coordinati da PI locali), ne sono stati sovvenzionati 188 (di cui 76 coordinati a livello nazionale) per un totale di 13,8 milioni di Euro con una percentuale di successo pari a 51,23 per quanto riguarda i progetti approvati e a 55,47 per quanto riguarda i PI finanziati. Al 31 dicembre 2023 risultano incassati 13,6 milioni di Euro. Tutti i progetti hanno avuto inizio nel 2023 e si concluderanno nel 2025.

Sempre nell’ottica di sostenere il sistema nazionale della ricerca in accordo con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il MUR ha successivamente emanato il Bando PRIN 2022 PNRR (D.D. n. 1409/2022), per finanziare con 420 milioni di Euro progetti biennali atti a promuovere attività di ricerca curiosity driven su temi strategici correlati a un cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027 (Sostenibilità e protezione delle risorse naturali, Economia circolare, Biodiversità e servizi ecosistemici, Qualità dell’ambiente e Benessere umano), secondo le linee d’intervento “Principale” - A (aperta a tutti i PI non rientranti nell’altra linea) e “Sud” - B (aperta solo ai PI di progetti articolati in Unità tutte operative nelle regioni del Mezzogiorno). A seguito della pubblicazione dei Decreti Direttoriali del 1° settembre 2023 relativi alle graduatorie finali per settori ERC e degli intervenuti trasferimenti e sostituzioni di alcuni responsabili scientifici, dei 186 progetti presentati (di cui 71 coordinati

a livello nazionale) sono stati ammessi al finanziamento 67 progetti (di cui 19 coordinati da PI locali), per un totale di 5,4 milioni di Euro con una percentuale di successo pari a 36,02 per quanto riguarda i progetti approvati e a 26,76 per quanto riguarda i PI finanziati. Nel 2023 non è stato incassato alcun contributo.

L'Università di Tor Vergata si è impegnata nello svolgimento delle attività derivanti dal programma di investimenti e di interventi che l'Italia ha messo in atto, con il D.L. del 6/11/2021 n. 152 e con il D.L. 30 aprile 2022 n. 36 (PNRR), per rispondere alla crisi economica e sociale determinata dalla pandemia da Covid-19.

Tra le varie azioni in cui il PNRR si articola - e che riguardano direttamente le università e gli enti di ricerca (EPR) - la Missione 4: "Istruzione e Ricerca" è volta al potenziamento della ricerca e dell'educazione e in particolare la Componente 2 (C2) "Dalla ricerca all'impresa". L'Università ha presentato diversi progetti nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e Ricerca" - C2 "Dalla ricerca all'impresa" e al 31 dicembre 2022 è impegnata in diversi investimenti, come segue:

- Investimento 1.3-Partenariati Estesi: relativo a reti diffuse di università, enti pubblici di ricerca (di seguito EPR) e altri soggetti pubblici e privati, altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, impegnati in attività di ricerca. L'attività è dedicata alla ricerca fondamentale e/o applicata trasversale e rivolta alla soluzione di grandi problemi. L'Ateneo, in seguito all'approvazione delle proposte progettuali da parte del MUR, è impegnato in cinque partenariati estesi, in uno dei quali è anche soggetto proponente (Capofila):
 - HEAL ITALIA "Health Extended Alliance for Innovative therapies, Advanced Lab-research and integrated approaches of Precision Medicine", contributo di pertinenza dell'Ateneo 7.315 migliaia di Euro;
 - GRINS "Growings Resilient Inclusive and Sustainable", sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori, contributo di pertinenza di Tor Vergata 4.927 migliaia di Euro;
 - MNESYS "A Multiscale integrated approach to the study of the nervous system in health and disease", neuroscienze e neurofarmacologia, contributo di pertinenza dell'Ateneo 5.291 migliaia di Euro;
 - RESTART "RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smART", telecomunicazioni del futuro, l'Ateneo è il soggetto proponente, mentre il soggetto attuatore è la Fondazione Restart; 3.265 migliaia di Euro il contributo dell'Ateneo.
- Investimento 1.4 - Centri Nazionali: l'iniziativa è volta a rafforzare e innovare le strutture di ricerca già esistenti al fine di creare dei campioni nazionali di R&S (c.d. Centri Nazionali) incentrati sulla ricerca e sviluppo di alcune Key Enabling Technologies (KET), mediante l'aggregazione di università e EPR, con la possibilità di coinvolgere anche altri soggetti, pubblici e privati, altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, impegnati in attività di ricerca. I Centri Nazionali sono dedicati alla ricerca di frontiera e allo sviluppo di progetti dedicati a temi tecnologici innovativi (KET) riguardanti le seguenti tematiche: 1) simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; 2) tecnologie dell'agricoltura; 3) sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; 4) mobilità sostenibile; 5) biodiversità. L'Università partecipa, come affiliata di diversi Spoke, in due dei cinque Centri Nazionali che sono stati creati, ovvero nel CN1 "Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing Big Data and Quantum Computing" (soggetto proponente l'INFN, contributo dell'Ateneo 1.886 migliaia di Euro) e nel CN3 "Centro Nazionale di Ricerca - Sviluppo di Terapia Genica e Farmaci con Tecnologia a RNA" (soggetto proponente l'Università di Padova, contributo dell'Ateneo 4.220 migliaia di Euro), entrambi della durata di 36 mesi a decorrere dal 1° settembre 2022.

- Investimento 1.5 – Ecosistemi dell’innovazione: volto alla costruzione sul territorio nazionale di leader territoriali di “R&S”, ovvero di poli di contaminazione e collaborazione con finalità di alta formazione, innovazione e ricerca, basati sulle vocazioni locali, e realizzati attraverso la costituzione di reti di università statali e non statali, EPR, enti pubblici territoriali, e altri soggetti pubblici e privati, altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, impegnati in attività di ricerca. L’Ateneo partecipa al programma di Ricerca e Innovazione, come affiliata a diversi Spoke e Leader dello Spoke 2, nell’ecosistema dell’innovazione denominato “Rome Technopole”, della durata di 36 mesi decorrenti dal 1° luglio 2022; soggetto proponente l’Università “Sapienza” di Roma, soggetto attuatore la Fondazione Rome Technopole, contributo di pertinenza di Tor Vergata 12.918 migliaia di Euro.
- Investimento 3.1.1 – Infrastrutture di ricerca: le IR vengono realizzate mediante il potenziamento, la creazione o il networking di laboratori, infrastrutture, risorse e servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei relativi settori, nell’ottica di collegare l’accademia all’industria. I campi di intervento sono: 1) Scienze fisiche e Ingegneria (PSE); 2) Ambiente (ENV); 3) Salute e Cibo (H&F); 4) Innovazione sociale e culturale (SCI); 5) Data, computing e infrastrutture di ricerca digitali (DIGIT) e 6) Energia (ENE). L’Ateneo partecipa, come co-proponente, in diverse IR:
 - o EuAPS – EuPRAXIA Advanced Photon sources, soggetto proponente l’INFN, contributo di pertinenza dell’Ateneo 754 migliaia di Euro;
 - o STiles – Strengthening the Italian Leadership in ELT and SKA, soggetto proponente l’INAF, contributo di pertinenza dell’Ateneo 1.141 migliaia di Euro;
 - o ETIC – Einstein Telescope Infrastructure Consortium, soggetto proponente l’INFN, contributo di pertinenza dell’Ateneo 1.348 migliaia di Euro.
- Investimento 3.1.2 – Infrastrutture tecnologiche di innovazione: è un investimento volto alla creazione o l’ammodernamento di infrastrutture tecnologiche di innovazione concepite e realizzate per offrire strumentazioni, soluzioni e servizi tecnologici avanzati rivolti al mondo accademico e imprenditoriale per sviluppare, testare e potenziare la tecnologia per permettere di passare dalla convalida in laboratorio alla preparazione tecnologica, così da accrescere la competitività prima dell’ingresso nel mercato. L’Ateneo partecipa come co-proponente, nel progetto presentato dall’Università di Pavia denominato “NCIR”.

L’Italia ha integrato e potenziato i contenuti del PNRR attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC), prevedendo due macro aree di intervento:

- iniziativa A, iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale (di competenza del Ministero dell’Università e della Ricerca)
- iniziativa B, ecosistema innovativo della salute (di competenza del Ministero della Salute).

L’Ateneo partecipa all’iniziativa A del PNC come partner nel progetto presentato dall’Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna, denominato “Digital Life-Long Prevention (DARE)”, della durata complessiva di 48 mesi. Il contributo di pertinenza dell’Ateneo è di 13.988 migliaia di Euro. L’Ateneo partecipa altresì all’iniziativa B del PNC come partner, attraverso la costituzione di un ATS, nel progetto dal titolo INNOVA presentato dalla Fondazione IRCCS Ca’ Granda Ospedale Maggiore di Milano in qualità di Ente coordinatore/Hub, operante nel settore della Diagnostica Avanzata (HLS-DA), dedicato al supporto e sviluppo di attività di ricerca nel campo delle nuove tecnologie diagnostiche

sia strumentali che di imaging rivolte a migliorare le capacità diagnostiche delle patologie. Il contributo di pertinenza dell'Ateneo è di 660 migliaia di Euro per una durata del progetto di 4 anni.

In un'ottica internazionale, il 2023 ha visto l'avvio di numerosi progetti di ricerca del valore complessivo (considerata la sola quota di pertinenza dell'Ateneo, al netto quindi dei trasferimenti agli altri partner di progetto quando coordinatori) pari a euro 8,9 milioni di Euro.

Passando al contributo delle entità controllate nella missione "Ricerca", nell'anno 2023 la Fondazione INUIT non ha svolto alcuna attività limitandosi a proseguire nel processo di liquidazione avviato nell'anno 2021, mentre si consolida il ruolo della Fondazione Economia Tor Vergata.

Nel corso del 2023, la Fondazione Tor Vergata ha avviato e realizzato numerosi progetti, tra cui si segnalano i seguenti:

- Water as a Global Public Good: Assessing the Cost of Inaction, presentato al Global Review on the Economics of Water (G.R.E.W.);
- Accordo di collaborazione scientifica con Farindustria sui temi della sostenibilità, delle problematiche legate alle materie prime strategiche per il settore farmaceutico, dell'impatto del digitech e dell'innovazione sulle competenze professionali e sui temi del biotech e dell'e-health;
- Ministero del Turismo, documento di studio su "Il turismo in Italia. Impatto della spesa turistica sull'economia" redatto in collaborazione con OpenEconomics, anche in vista della partecipazione alle attività dell'Osservatorio Nazionale del Turismo.

Terza missione

Alle missioni della didattica e della ricerca è stata affiancata un'intensa attività sulla "terza missione", andando molto oltre la griglia di indicatori di valutazione definita dall'ANVUR. Quello del Gruppo Università è un forte impegno in termini di collaborazione con il territorio, apertura delle nostre aule senza alcuna discriminazione, innovazione sociale, *public engagement* e messa in campo delle nostre competenze.

Da una ricognizione dei risultati della ricerca universitaria di Tor Vergata emerge molto chiaramente che la produzione brevettuale è in aumento, come nel resto del panorama italiano ed europeo. Nel 2023 sono state depositate 2 nuove domande di brevetto nazionale, mentre sono state completate le estensioni internazionali di 4 domande di brevetto.

L'attività di commercializzazione delle tecnologie brevettate nel 2023 ha portato alla conclusione di un nuovo contratto di licenza, un nuovo contratto di riservatezza e un nuovo contratto DTA – Data Transfer Agreement). Un dato rilevante del 2023 è quello dei proventi derivanti da royalties di brevetto che nel 2023 ammontano infatti a 229 migliaia di Euro. Il portafoglio brevetti attualmente detenuto dall'Università, comprende 38 domande di brevetto attive depositate a titolarità dell'Università al 31 dicembre 2023.

L'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, attraverso i Dipartimenti e i Centri di ricerca ad essa collegati, contribuisce fortemente all'innovazione tecnologica del Paese e svolge un'attività rilevante di trasferimento tecnologico; oltre al portafoglio brevetti dell'Ateneo, un indicatore è rappresentato anche dai brevetti tutelati direttamente dal personale docente e dai ricercatori universitari che può essere rilevato dalla piattaforma ART/TV. Molte attività, che daranno sicuramente luogo a nuovi importanti brevetti e attività di trasferimento tecnologico, sono in corso di realizzazione e verranno illustrate negli aggiornamenti futuri.

L'Ateneo è parte della rete Enterprise Europe Network (EEN) costituita nel 2008 dalla Commissione Europea, attiva in più di 54 Paesi con oltre 600 organizzazioni tra parchi scientifici e tecnologici, università, centri di ricerca, camere di commercio ecc. Obiettivo della Rete è offrire servizi ad imprenditori e ricercatori su internazionalizzazione, innovazione, trasferimento tecnologico e bandi europei per la ricerca. La rete EEN offre supporto e assistenza al mondo imprenditoriale europeo e alla ricerca indirizzando le PMI e i ricercatori verso opportunità a carattere internazionale. Nell'ambito delle attività di Networking si ricorda anche la partecipazione attiva dell'Università alla rete Netval "Network per la valorizzazione della ricerca universitaria". Netval è l'Associazione che riunisce gli uffici di trasferimento tecnologico (UTT) di 64 università italiane, 15 enti pubblici di ricerca non universitari, 13 IRCCS, 3 fondazioni e 2 agenzie. L'Università ha partecipato a diverse attività formative di Netval – Network per la Valorizzazione della Ricerca; in particolare per il 2023 l'Ateneo ha preso parte alla Annual Conference dal titolo "Innovazione nello Spazio, spazio all'Innovazione: Trasferimento Tecnologico e IP nella Space Economy". Tra i partecipanti, l'85% dei presenti rappresentava Manager del TT provenienti da Università, EPR e aziende, mentre il restante 15% il personale docente di 33 università. Nel complesso, hanno partecipato all'iniziativa 46 istituzioni del sistema italiano, tra soci e non soci dell'Associazione. Nel 2023 l'Università ha partecipato al bando MISE-PNRR per il rifinanziamento della misura per il periodo 2023-2025, risultando vincitrice.

Il nostro Ateneo partecipa poi al progetto Rome Technopole, progetto di R&S proposto dal Sistema regionale delle università pubbliche e private e da EPR, associazioni industriali, industrie e imprese, Regione Lazio, Comune di Roma, Camere di commercio regionali su fondi del PNRR e ha come obiettivo quello di creare un ecosistema regionale dell'innovazione. L'Ateneo è leader del progetto nello Spoke 2: "Technology transfer, new entrepreneurship, business incubation and acceleration". In particolare, è stato avviato l'ampliamento dell'utilizzo della piattaforma Knowledge Share quale strumento di vetrina di tutti i brevetti ed ora di tutte le Start up che sono state realizzate dalle Università e dagli Enti di ricerca aderenti al partenariato.

L'Università ha infine partecipato all'edizione 2023 del bando Intellectual Property Award (IPA) presentando 3 brevetti appartenenti al proprio portafoglio. Ricordiamo che l'IPA Award è un bando dedicato alle università italiane, agli enti pubblici di ricerca nazionali e agli IRCCS che detengono brevetti e ha l'obiettivo di stimolare l'innovazione e riconoscere la creatività degli inventori.

Significativo nel 2023 il ruolo della Fondazione Economia Tor Vergata in termini di attività di terza missione; si segnalano le seguenti attività:

- Cassa Depositi e Prestiti, stipula di un accordo per la realizzazione di iniziative di comune interesse che si sono concretizzate nella contribuzione organizzativa ed economica alla realizzazione della XXXIII Conferenza di Villa Mondragone, confermata anche per il 2024;
- BNL, avviato il Progetto «Tech for Future» finalizzato al trasferimento tecnologico per i clienti/aziende della Banca, per le quali intercettare il fabbisogno di innovazione tecnologica e farlo incontrare con le competenze di ricerca dell'Università di Tor Vergata. Avviate le attività con un gruppo di imprese industriali, ad oggi a vario stadio di sviluppo. In particolare, sono già stati presentati accordi di collaborazione con l'Università per due imprese clienti di BNL.

Altri fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

Relativamente ai rapporti con la partecipata Fondazione Policlinico Tor Vergata, il 31 maggio 2022 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa di cui all'art.25 comma 4 *decies* della Legge n. 8 del 28 febbraio 2020, al quale era condizionata l'attribuzione di un finanziamento di 80 milioni di Euro da parte del MEF. Precedentemente, con la Legge n. 14 dell'11 agosto 2021 era stato stabilito il concorso della Regione Lazio alla copertura degli oneri connessi all'uso dei beni destinati alle attività assistenziali, attraverso la concessione di un finanziamento di 15 milioni di Euro.

Il 13 gennaio 2023 è stato poi trasmesso alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai fini dell'acquisizione dell'intesa prescritta dall'art. 25 comma 4 *decies* della L. 8/2020, lo schema di D.I. del Ministero della Salute di concerto con il MEF e il MUR che assegna all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata il finanziamento di 8 milioni di Euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029. Successivamente, il 26 gennaio, la Conferenza ha sancito l'intesa sullo schema di decreto.

Nel corso del 2023 sono state incassate quattro annualità (anni 2020–2023) relative al finanziamento di cui alla succitata L. 8/2020, assegnate con D.I. Ministero della Salute MEF/MUR del 19 aprile 2023 per un ammontare totale di 32 milioni di Euro.

Visione e missione del Gruppo

Uno degli aspetti fondamentali della programmazione strategica di un gruppo è l'esplicitazione degli scopi più alti che si intendono raggiungere attraverso l'azione, sintetizza "ciò che intendiamo offrire ai nostri stakeholder in base ai loro desideri", fissa degli obiettivi e disegna, in sintesi, una previsione. La visione di Tor Vergata, a cui si è fatto cenno nelle premesse della presente relazione, è stata definita come la visione futura ("Future Sight") verso cui rivolgere l'azione dell'Ateneo attraverso obiettivi strategici chiari e definiti per ognuno degli ambiti caratterizzanti l'Università: didattica, ricerca, terza missione, servizi agli utenti, organizzazione e ambiente di lavoro, trasporto pubblico e privato, edilizia universitaria.

FUTURE SIGHT

Futuro

Università

Tutti

Uniti

Reinventare

Eccellenza

Sostenibilità

Innovazione

Giovani

Hinterland

Trasporti

La missione, strettamente correlata alla visione, la traduce in concetti pratici e identifica il modo più opportuno per realizzarli. È missione di Tor Vergata contribuire all'educazione e formazione delle persone, alla ricerca e all'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale necessari a realizzare un vero sviluppo sostenibile per l'Italia, l'Europa e il resto del mondo, in coerenza con gli obiettivi che le Nazioni Unite hanno definito nel settembre del 2015. Poiché l'attuazione dei processi necessari a realizzare questo ambizioso obiettivo richiede elevate competenze e capacità di "governare" la complessità, l'Università è impegnata non solo nella didattica e nella ricerca scientifica di eccellenza, ma anche nelle relazioni con il settore privato, le istituzioni pubbliche e il mondo del non-profit, sia a livello nazionale che internazionale, così da favorire l'adozione di politiche e comportamenti orientati alla sostenibilità del benessere delle persone e delle condizioni dell'ecosistema.

Tor Vergata, coerentemente con la propria missione e visione di sviluppo della cultura della sostenibilità, ha aderito alla Rete delle università italiane sostenibili (RUS) costituita dalla CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Inoltre il 3 febbraio del 2016, su iniziativa dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e della Fondazione Unipolis, è nata l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), con l'obiettivo di far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda Globale ONU e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese) da raggiungere entro il 2030. Il principio di sostenibilità viene declinato come parametro per ridefinire le linee di sviluppo dell'Università. In questo contesto, per sostenibilità s'intende la capacità di orientare le azioni istituzionali alle esigenze del contesto interno ed esterno, degli stakeholder interni ed esterni, del territorio così come delle gestioni economica e delle risorse umane. La creazione di valore pubblico attraverso la sostenibilità è divenuta un imperativo istituzionale in uno scenario globale caratterizzato da problemi complessi, consolidando la necessità di programmare missioni, strategie e azioni della PA nell'ottica di una comune promozione di politiche sostenibili. In questo quadro, dal 2018 l'Ateneo ha scelto di redigere con cadenza annuale il Rapporto di sostenibilità (prima edizione con data di riferimento 31 dicembre 2017) con l'obiettivo di comprendere e far comprendere al meglio le strategie, gli obiettivi, le performance raggiunte, i miglioramenti attuabili.

Inoltre, tenuto conto del fatto che, in attuazione del Goal 5 dell'Agenda ONU, il Comitato Unico di Garanzia dell'Ateneo ha contribuito, sin dal 2017, a un'analisi della situazione di genere attraverso un esame di contesto – analisi imprescindibile per verificare possibili situazioni di disequilibrio e permettere un costante monitoraggio dei progressi effettuati attraverso le politiche, le misure e le azioni adottate per la promozione delle pari opportunità a tutti i livelli – nel dicembre 2020 è stato istituito un Gruppo di Coordinamento per l'elaborazione del Bilancio di Genere dell'Ateneo. Il Gruppo di coordinamento ha assolto alle varie fasi di elaborazione del Bilancio di Genere 2020-2023: rilevazione di dati e informazioni, formazione degli indicatori suggeriti dalle Linee Guida CRUI 2019 per il bilancio di genere negli atenei italiani, presentazione, pubblicazione e divulgazione dei risultati, individuazione delle azioni future per il superamento e la rimozione degli ostacoli a un'effettiva parità di genere, strutturazione di un processo che porti all'inclusione degli obiettivi di equità di genere nella programmazione, rendendoli così condivisi a livello di governance e inclusi nella programmazione strategica.

Tra le misure individuate dalla Commissione Europea per promuovere l'uguaglianza di genere - identificata ormai da più di un ventennio tra le priorità delle politiche europee - nella ricerca e nell'innovazione rientra la redazione del Piano di Uguaglianza di genere (o Gender Equality Plan). Il programma Horizon Europe (2021-2027) prevede infatti che le

organizzazioni pubbliche (enti di ricerca, università ecc.) debbano avere adottato a livello istituzionale un Gender Equality Plan (GEP) a partire dalle call con scadenza nel 2022. In analogia con Horizon Europe, anche l'accesso agli strumenti per la ricerca e innovazione attuati nell'ambito del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede, per tutte le organizzazioni pubbliche e private, l'obbligo di essere dotate del Bilancio di Genere e del Piano di Uguaglianza di Genere. L'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ha pertanto costituito un Gruppo di lavoro incaricato di predisporre il Piano di Uguaglianza di genere e i relativi aggiornamenti periodici con l'obiettivo di far sì che la redazione del documento, di concerto con la predisposizione del Bilancio di Genere, si concretizzi come momento di analisi e di confronto sulla reale identità dell'Ateneo, consentendo di valutare l'efficacia e la sostenibilità delle azioni adottate, di ottimizzare i risultati già ottenuti, segnalare eventuali contraddizioni e punti di attenzione e anche di evidenziare opportunità e risorse, dando avvio a nuove politiche. Il documento è stato approvato a partire dal triennio 2022-2024 e fino al triennio 2025-2027.

In conclusione il Gruppo Università degli Studi di Roma Tor Vergata, oltre a consolidare e confermare la propria prioritaria attenzione nei confronti del rafforzamento e supporto delle attività di didattica, ricerca e terza missione, ha affermato un impegno che guarda al futuro, coerente con la visione di un progetto che docenti, personale ricercatore, personale tecnico e amministrativo e comunità studentesca continuano oggi a portare avanti con entusiasmo e convinzione, al fine di contribuire a vincere le sfide del tempo che viviamo.

3. ENTI APPARTENENTI ALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

ENTE / SOCIETÀ	DATA DI COSTITUZIONE / ACQUISIZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA Sede: Roma, Via Cracovia, 50 C.F.: 80213750583	1982	CAPOGRUPPO
FONDAZIONE UNIVERSITARIA INUIT – TOR VERGATA IN LIQUIDAZIONE Sede: Roma, Via Cracovia, 50 C.F.: 97498440581	22 dicembre 2006	100%
FONDAZIONE UNIVERSITARIA TOR VERGATA Sede: Roma, Via Cracovia, 50 C.F.: 97493790584	27 dicembre 2007	100%
FONDAZIONE SEBASTIANO E RITA RAEI PER TOR VERGATA Sede: Roma, Via Cracovia, 50 CF: 97767250588	18 luglio 2013	100%

4. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Di seguito la relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023, resa ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.I. n. 248/2016.

ALLEGATO 1

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

Il Decreto legislativo n. 18 del 27 gennaio 2012 stabilisce che il quadro informativo economico-patrimoniale delle università è rappresentato, oltre che dal bilancio unico d'ateneo d'esercizio anche dal bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota Integrativa. Le università considerate amministrazioni pubbliche sono tenute alla redazione del bilancio consolidato con i propri enti e società controllati a decorrere dall'esercizio 2016 (art. 2, comma 1 del D.I. n. 248/2016).

L'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ha predisposto in base all'art. 6 del D.Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012, il bilancio consolidato secondo gli schemi di redazione e i principi generali di consolidamento adottati dal D.I. MIUR-MEF n. 248 dell'11 aprile 2016.

Il Decreto Interministeriale MIUR - MEF 11 aprile 2016, n. 248, oltre a definire l'area di consolidamento e l'applicazione a partire dall'esercizio 2016, rimanda alle modalità di consolidamento stabilite dai principi- OIC.

Il Bilancio Consolidato dell'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d) del citato D.Lgs. n. 18/2012, è così composto:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa

ed è corredato, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.I. n. 248/2016, dalla Relazione sulla gestione e dall'elenco degli Enti appartenenti all'area di consolidamento, così come definita dall'art. 6 del D.Lgs. n. 18/2012.

L'area di consolidamento del "Gruppo Università degli Studi di Roma Tor Vergata" comprende, oltre all'Ateneo, le seguenti entità controllate:

- Fondazione Universitaria INUIT in liquidazione;
- Fondazione Universitaria Tor Vergata;
- Fondazione Sebastiano e Rita Raeli per "Tor Vergata".

La Fondazione INUIT in liquidazione, interamente partecipata dall'Università, è stata istituita nell'interesse dell'Ateneo per promuovere, sviluppare e coordinare programmi di ricerca e sviluppo, iniziative educative e attività culturali nell'area ICT.

La Fondazione Universitaria Tor Vergata, detenuta al 100% dall'Università, conduce ricerca in ambiti tematici corrispondenti alle aree disciplinari presenti nell'Università e può operare, sempre nell'interesse dell'Ateneo, anche in ambito interdisciplinare, su tematiche quali, a titolo di esempio, sviluppo sostenibile, welfare, innovazione tecnologica e strategica, salute e benessere, beni culturali e turismo, riduzione delle disuguaglianze, *smart communities*, governance europea.

La Fondazione Sebastiano e Rita Raeli per "Tor Vergata", facente capo interamente all'Università, ha quali scopi principali il sostegno agli studenti di ogni livello, nonché ai giovani laureati dell'Ateneo con premi di laurea e

incentivi allo studio e alla ricerca e l'incoraggiamento ai giovani che studiano con particolare merito nell'Università.

Come indicato nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato, in merito alla tempistica di approvazione si fa presente che il Bilancio d'esercizio 2023 della consolidata Fondazione INUIT è stato inviato all'Ateneo dal Liquidatore della Fondazione nel mese di gennaio 2025 e questo ha determinato il ritardo nella redazione del consolidato 2023.

Il prospetto che segue fornisce, sinteticamente, i dati della capogruppo e delle controllate riferiti ai bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2023.

	UNIVERSITÀ TOR VERGATA	FONDAZIONE INUIT	FONDAZIONE TOR VERGATA	FONDAZIONE RAELI
TOT. ATTIVO PATRIMONIALE	683.973	13	659	14.687
PATRIMONIO NETTO	123.705	(543)	269	14.661
TOTALE PROVENTI	341.145	11	211	-
TOTALE COSTI OPERATIVI	319.028	22	190	16
RISULTATO D'ESERCIZIO	8.207	(16)	14	(16)

[Dati in migliaia di Euro]

La metodologia usata per l'aggregazione dei dati patrimoniali e dei conti economici delle suddette entità è stata quella del consolidamento integrale, prevista dal D.I. n. 248/2016 e disciplinata dall'art. 31 del D.Lgs. 127/1991.

Ciò comporta la sommatoria di tutti i valori dell'attivo e del passivo patrimoniale, dei ricavi e dei costi, indipendentemente dalla percentuale di possesso da parte della consolidante.

ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMATERIALI	729.696	838.188
II MATERIALI	378.887.440	382.536.842
III FINANZIARIE	10.319.578	10.363.770
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI A)	389.936.714	393.738.800
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	13.227	13.227
II CREDITI	270.087.069	237.518.459
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	30.222	30.222
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	33.437.934	6.040.047
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE B)	303.568.453	243.601.955
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	5.577.661	6.731.140
TOTALE ATTIVO	699.082.828	644.071.896
<i>CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO</i>	-	-

PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	8.452.430	8.456.193
II PATRIMONIO VINCOLATO	89.588.393	71.426.412
III PATRIMONIO NON VINCOLATO	40.845.405	50.838.742
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	138.886.228	130.721.347
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	14.633.254	14.513.651
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	202.115	307.123
D) DEBITI	94.353.692	109.993.386

E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	451.007.540	388.536.389
	TOTALE PASSIVO	699.082.828	644.071.896
	<i>CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO</i>	-	-

CONTO ECONOMICO		2023	2022
A)	PROVENTI OPERATIVI		
I	PROVENTI PROPRI	70.094.511	70.209.335
II	CONTRIBUTI	254.551.232	238.744.309
III	PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	-	-
IV	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-
V	ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	16.708.923	22.032.867
VI	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-	-
VII	INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-
	TOTALE PROVENTI A)	341.354.666	330.986.511
B)	COSTI OPERATIVI		
VIII	COSTI DEL PERSONALE	187.931.388	185.343.139
IX	COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	106.060.118	98.729.000
X	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	19.021.625	25.313.952
XI	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	3.990.015	4.658.314
XII	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.237.808	2.342.865
	TOTALE COSTI B)	319.240.955	316.387.270
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI	22.113.711	14.599.241
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(2.209.498)	(2.203.224)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	93.445	518.292
F)	IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	(11.802.146)	(11.545.133)
	RISULTATO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	8.195.512	1.369.175

Conclusioni

Dalla documentazione esaminata emerge come siano stati seguiti i dettami del D.Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012, e adottati gli schemi di redazione e osservati i principi generali di consolidamento previsti dal D.I. MIUR-MEF n. 248 dell'11 aprile 2016.

I dati delle entità partecipate incluse nel consolidato sono stati desunti dai bilanci approvati al 31.12.2023 tutti corredati dalle relazioni dei rispettivi organi di controllo che non evidenziano cause ostantive all'approvazione degli stessi.

Il Collegio, sulla base della documentazione fornita dall'Ateneo:

- verificato il corretto riporto dei dati degli enti partecipati inclusi nel perimetro di consolidamento;
- acquisite le informazioni necessarie in ordine al risultato di bilancio e alla consistenza del Patrimonio Netto;

- verificata l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio consolidato;

nel raccomandare una costante azione di monitoraggio da parte dell'Ateneo sulle entità partecipate e con specifico riferimento alla Fondazione Raeli, in relazione ai ripetuti risultati economici negativi, e alla Fondazione INUIT, in riferimento al rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci come anche al contenimento dei tempi per la chiusura del procedimento di liquidazione, ritiene di poter esprimere il proprio parere favorevole all'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Università degli Studi di Roma Tor Vergata al 31 dicembre 2023.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Pres. Massimo Lasalvia

(Presidente)

MASSIMO LASALVIA
06.06.2025 13:36:41
GMT+02:00

Gabriella Iacobacci

06.06.2025

12:58:46

UTC



Dott.ssa Gabriella Iacobacci

(Componente)

Dott. Roberto Valentini

(Componente)

VALENTINI ROBERTO

2025.06.06 16:14:58

CN=VALENTINI ROBERTO

C=IT

2.5.4.4=VALENTINI

2.5.4.42=ROBERTO

RSA/2048 bits

